



Scuola Secondaria di I Grado "Renato Moro" - Barletta

a_tutta_penna@it

anno V - 2011/12
numero unico



www.scuolamorobarletta.it

la Redazione



m

- ▶ **Direttore responsabile:**
Prof.ssa Grazia Di Nunno, dirigente scolastico
- ▶ **Caporedattori:**
Dott. Giuseppe Dimiccoli
Prof.ssa Daniela Stefania Fucci
- ▶ **Grafici e redattori:**
Alunni progetto PON giornalino

Sterpetta Elisa Borraccino
Marianna Bracco
Giuseppe Cafagna
Sara Casafina
Sonia Colucci
Maddalena Costanzo
Andrea Dibari
Antonio Pio Dibenedetto
Francesca Disalvo
Angela Gorgoglione
Maria Laura Guerra
Angelo Morra
Angelica Piazzolla
Simona Piccolo
Antonio Seccia
Angelo Spadaro
Claudio Vannella
Giuseppe Zagaria

R

progetto grafico
impaginazione e stampa
Editrice Rotas Barletta

a

s

Z

e-mail: giornalinoscuolamoro@libero.it



MORO news



Grazia Di Nunno

La Scuola Secondaria di I grado “Renato MORO” di Barletta per l’anno scolastico 2011/2012, ha **potenziato e arricchito l’offerta infrastrutturale e formativa** in una prospettiva di *benchmarking*, promuovendo competenze “chiave” performanti di *lifelong learning*, per tutto l’arco della vita, potenziando la dotazione di strutture tecnologiche, attivando ulteriori laboratori con i fondi **FESR “Ambienti per l’apprendimento”**, quali:

- **classe digitale**, con n. 24 postazioni di computer portatili e una lavagna interattiva;
- potenziamento del **laboratorio multimediale linguistico**, con un numero complessivo di 24 postazioni, una LIM e televisore 3D con antenna satellitare;
- **laboratorio musicale**, con un pianoforte elettronico digitale, n.10 tastiere, una batteria, 50 chitarre, un basso e una chitarra elettrica e strumenti vari;
- **“Dal libro al web”** con la creazione della **nuova biblioteca informatizzata per il territorio**, dedicata alla memoria della prof.ssa *Maria Grasso Tarantino* e ubicata presso l’ex alloggio custode, nel cortile della nostra scuola.

Pertanto la Scuola MORO pone il sapere in una dimensione europea, innovando le metodologie didattiche e rendendolo spendibile con le diverse **certificazioni** dei percorsi progettuali **PON**, dell’**ECDL** la patente europea informatica e come Scuola sede della certificazione di **lingua Inglese** della **Oxford Cambridge**, con il livello **B2**.

Inoltre, la Scuola MORO è stata l’unica scuola di Barletta, per l’annualità 2012 a classificarsi al 30° posto, tra le prime 40 scuole a livello regionale, ad ottenere il finanziamento di circa € 350.000, in rete con il Comune di Barletta per il **FESR Asse II “qualità degli ambienti scolastici” OBIETTIVO C**, con l’**incremento delle infrastrutture scolastiche e l’installazione di: pannelli solari, infissi, attrezzature sportive per la palestra ristrutturata e impianto audio luci per il laboratorio teatrale dell’Auditorium**.

Pertanto la nostra Istituzione scolastica, ubicata in un contesto privo di centri di aggregazione culturale, vuole raccogliere domande e bisogni, valorizzare le risorse

esistenti e sviluppare una progettualità verso il mondo della scuola con l’intento di promuovere un insegnamento/apprendimento motivante, attivo, produttivo, critico ed efficace verso il territorio, in particolare, verso il mondo adolescenziale, innovando, offrendo spazi e occasioni di incontro in cui rispondere alle domande di aggregazione e ai bisogni di esperienza culturale diretta, collettiva e autonoma. Sono stati ultimati i lavori di rifacimento della facciata, della pavimentazione della palestra, delle rampe esterna ed interna per i disabili e l’ascensore, grazie al Comune di Barletta, nel rispetto della normativa della sicurezza n.81 del 2008. Non da ultimo, come dirigente sono orgogliosa della professionalità del corpo docente e dell’impegno dei nostri ragazzi che hanno conseguito diversi riconoscimenti internazionali, come il **primo premio per il coro, referente la prof.ssa Mariastella Dilillo e per il nostro giornalino “A Tutta Penna”, referente la prof.ssa Daniela Fucci al concorso internazionale A.N.A.P.I.E. di San Nicandro (FG) e due premi nazionali al concorso del Rotary, a Roma sulla “contraffazione e la pubblicità ingannevole”**.

In itinere, poi, si è svolto il **progetto POF sulla Legalità** in una rete sinergica con il Rotary Club di Barletta per sviluppare una coscienza critica nei nostri alunni, nel rispetto delle regole del vivere civile, delle diversità e per promuovere una cittadinanza attiva, capace di operare delle scelte autonome nel rispetto del bene comune, per il proprio progetto di vita. ■



Come nasce un GIORNALINO

Giuseppe Cafagna e Antonio Seccia 1[^]C



Il giornalino è il "prodotto" del lavoro di persone con compiti diversi. Tutti importanti: potremmo ricordare il direttore e i grafici. Quindi questa "regola" vale anche per la piccola redazione del nostro Giornalino. A tutti è stato chiesto impegno e serietà per svolgere al meglio il lavoro. Anche per il nostro giornale, "A tutta Penn@.it", abbiamo voluto al primo posto la chiarezza del messaggio da trasmettere. Con il lavoro del Pon 2011-2012 abbiamo mantenuto in vita per il quinto anno consecutivo la testata ufficiale della scuola Renato Moro. Conoscendo i nostri lettori abbiamo proposto articoli e lavori grafici pertinenti al nostro target. Coerentemente con la tradizione della nostra testata abbiamo mantenuto lo stesso formato non lasciandoci ammalare da novità dell'ultimo momento. Dovendo far leggere il nostro giornale abbiamo anche realizzato il volantaggio in posti affollati come l'entrata della scuola o l'uscita, distribuendo copie nelle classi. Tenuto conto che stampare il giornale ha dei costi rilevanti, abbiamo ragionato in merito alle copie da pubblicare soffermandoci sui concetti tecnici della tiratura e della distribuzione. ■



LA REDAZIONE

La redazione di un giornale è formata da tante persone impegnate in vari ambiti:

DIRETTORE: è il responsabile del giornale.

CAPIREDATTORI: verificano che le pagine siano piacevoli da leggere.

REDATTORI: sono incaricati di trovare, seguire, scrivere le notizie e mettere a punto le pagine. Si prendono cura di un ambito specifico: cronaca, esteri, economia, sport, spettacolo...

GRAFICI: sono coloro che si occupano dell'aspetto delle pagine.

CORRETTORI DI BOZZE: hanno il compito di trovare gli errori contenuti negli scritti.

IL MODO DI TROVARE INFORMAZIONI

LE PERSONE: sono i testimoni che raccontano i fatti realmente accaduti e possono rivelare retroscena e particolari.

LE ISTITUZIONI: possono avere uffici stampa che forniscono ai giornalisti moltissime informazioni.

LE AGENZIE DI STAMPA: lavorano giornalisti che "lanciano" notizie in tempo reale.

INTERNET: una fonte a cui i giornalisti si stanno affidando sempre più. È buona regola verificare le notizie.

I MEZZI DI COMUNICAZIONE: Tra i mezzi di comunicazione c'è sempre stata una gara per ricevere prima le informazioni necessarie per informare gli spettatori.





UN INVITO A...

Canne della Battaglia

Tra Barletta e Canosa c'è un famoso sito archeologico, Canne della Battaglia, conosciuto soprattutto come la testimonianza dell'evento storico della sconfitta degli antichi romani contro i cartaginesi guidati dall'invincibile comandante Annibale.

La cittadella, così è soprannominata da noi barlettani, è un sito archeologico bello da visitare. Vi è un Antiquarium da ammirare ed è possibile camminare per il cardo e decumano dell'antica cittadella romana, facendo un piacevole "tuffo nel passato".

Inoltre, penso che, sia per me che per tutti i ragazzi, questo luogo sia un posto in cui, con i propri genitori, si possa stare in mezzo alla natura facendo una piacevole scampagnata, restando tutto il giorno, per un pic-nic e magari a giocare a pallone con gli amici o fratelli. Quindi ragazzi vi invitiamo tutti a conoscere le nostre radici con un piacevole viaggio nel passato e arrivederci a CANNE!

Andrea Dibari 1^E



... e al

Castello Svevo contenitore culturale

Il Castello Svevo di Barletta fu una vera e propria fortezza impenetrabile che serviva per difendersi dall'attacco dei nemici. Protetto da un fossato era circondato dal mare.

Per noi ragazzi oggi il castello svevo è importante sia per il giardino, dove giochiamo, sia per la cultura che il castello rappresenta.

Attualmente, oltre ad ospitare alcuni uffici comunali ed un *book shop*, è un grande contenitore culturale. È la sede della Biblioteca Comunale "Sabino Loffredo"; dell'Archivio della Resistenza e Memoria; della Sala Rossa, utilizzata per conferenze e convegni e spettacoli teatrali della TANA; i sotterranei sono utilizzati per allestimento di mostre di arte contemporanea ed infine Museo Civico che ospita la Galleria dell'800, le collezioni Gabbiani, De Stefano e Cafiero. Inoltre la Piazza d'Armi, il grande cortile interno, in estate si trasforma in un cinema all'aperto dove è possibile godersi la visione di film sotto il cielo stellato.

Angelo Morra 2^F





LA PALLAVOL



La pallavolo è il mio sport preferito, lo pratico, seguita dal mister Sossio Rotondo, da ben due anni, essendo iscritta all'associazione sportiva AS. VOLLEY BARLETTA. Mi alleno tre giorni alla settimana, presso il Palazzetto dello sport di Barletta. Ho partecipato ai campionati Under 12 e Under 13.

Per alcuni, la pallavolo è uno sport noioso, con delle regole rigide. Tuttavia, attraverso questo mio scritto, spero di far cambiare idea.

Pertanto, oggi vi racconterò in ogni dettaglio tutto sul magico mondo della pallavolo.

Iniziamo dalle basi. La **pallavolo**, o **volley** (forma abbreviata dell'inglese **volleyball**), è uno sport giocato da due squadre composte da massimo 12 persone. Ogni squadra mette in campo 6 giocatori con un pallone su un terreno di gioco rettangolare diviso da una rete. Gli altri 6 atleti rimangono a disposizione in panchina. Il campo di pallavolo misura 18x9.

In campo vengono assegnati sei posti fissi, i giocatori occupano questo posto, variandolo di volta in volta, a seconda del punteggio raggiunto.

I ruoli dei giocatori sono:

Al posto 0 si trova il giocatore che deve fare il **muro**, al posto 1 si trova il **battitore**, i posti 5 e 6 sono occupati dai **ricettori**, i posti 2 e 4 sono occupati dai giocatori addetti a prendere i **pallonetti**, infine il posto 3 è occupato dal **palleggiatore**.

La prima tecnica da imparare è relativa al palleggio. Bisogna avere le mani morbide e spingere con le gambe la palla il più in alto possibile, perché, nelle partite, si deve dare la palla alta per far fare i passi d'attacco alla compagna della nostra squadra, che si trova 0 in posto 2 oppure in posto 4 o in posto 0.

Passiamo al **bagher**.

Esso si esegue stendendo le braccia e stringendo le spalle, per dare più spinta, bisogna stare sulle gambe flesse. Ci accorgiamo di spingere con le gambe o con le braccia, osservando il pallone lancia-

to, se la palla ruota in aria, significa che abbiamo spinto con le braccia, se invece riusciamo ad osservare tutti i colori del pallone, significa che abbiamo usato le gambe, quindi lo abbiamo eseguito correttamente.

Ora passiamo alla fase d'**attacco**.

Per effettuare la schiacciata con potenza, bisogna avere la mano dura, per saltare in alto bisogna eseguire tre passi partendo col piede sinistro, poi col destro ed infine col sinistro e poi slanciarsi verso l'alto per segnare il punto schiacciando la palla nel campo avversario.



Durante la partita bisogna essere molto concentrati. Quando batte l'avversario, i componenti della squadra avversaria, devono stare ben piegati sulle gambe, tranne il palleggiatore (posto 3), che deve girarsi o a destra o a sinistra in modo tale da essere pronto ad alzare la palla bene. Invece, quando batte la tua squadra i giocatori devono girarsi tutti verso gli avversari. Vi consiglio la pallavolo perché oltre ad essere un ottimo sport che fa bene alla salute è anche un ottimo modo per sfogarsi, per esempio durante le schiacciate sfoghi tutta la tua rabbia. Ecco perché la pallavolo è anche un OTTIMO antistress.

Maria Laura Guerra 1^{AD}



ECCE LA CLASSIFICA DELLA MIA SQUADRA

Pos.	Squadra	Punti	Giocate	Vinte	Perse	S.F.	S.S.	Q.S.	P.F.	P.S.	Q.P.	Penal.
1	A.S. VOLLEY BARLETTA	30	10	10	0	20	0	99	500	216	2,31	0
2	ASD POLISPORTIVA POPOLARE	24	10	8	2	16	4	4	473	299	1,58	0
3	A.S.D. PALLAVOLO BARLETTA	16	10	5	5	11	10	1,1	417	378	1,1	0
4	AUDAX VOLLEY ASD AZZURRA	13	10	5	5	10	12	0,83	433	416	1,04	0
5	DIOMEDE CANOSA	6	10	2	8	4	16	0,25	273	429	0,64	0
6	PALLAVOLO ANDRIA	-2	10	0	10	1	20	0,05	155	513	0,3	3

Giornata	Data ora	Squadra Casa	Squadra Ospite	Risul.	1°set	2°set	3°set	4°set	5°set
1	07/05/12 16.30	A.S. VOLLEY BARLET.	EAGLES BIANCHE	2-0	25-16	25-19			
1	07/05/12 18.00	A.S. VOLLEY BARLET.	NATUZZIGROUP SANTE.	0-2	18-25	10-25			

Pos.	Squadra	Punti	Giocate	Vinte	Perse	S.F.	S.S.	Q.S.	P.F.	P.S.	Q.P.	Penal.
1	NATUZZIGROUP SANTERAMO	5	2	2	0	4	1	4	102	68	1,5	0
2	A.S. VOLLEY BARLETTA	3	2	1	1	2	2	1	78	85	0,92	0
3	EAGLES BIANCHE	1	2	0	2	1	4	0,25	75	102	0,74	0

G.O.S.

dove i giovani sono i protagonisti

I laboratorio urbano GOS (*Giovani Open Space*) del comune di Barletta è un centro polivalente creato nell'ambito del programma "Bollenti Spiriti" della regione Puglia, realizzato come uno straordinario motore di creatività e innovazione. Un *Open Space* che investe sul protagonismo giovanile e considera i giovani la principale risorsa per lo sviluppo di iniziative creative e inedite, di cui i ragazzi sono protagonisti attivi. Il GOS si trova nell'area dell'Ex Distilleria, alle spalle della stazione centrale. La porzione dedicata al GOS, recuperata da una condizione di degrado, è oggi uno spazio creativo di oltre mille metri quadrati disponibili in forma di auditorium, laboratori, aule didattiche, spazi formativi, sala prove, sala d'incisione, uffici, area ristoro *open space* e area eventi, coperto interamente da *Wi-Fi free*

per tutti i tesserati (ci si può iscrivere dai 14 anni in poi, il costo della tessera annuale è 10,00 euro).

L'auditorium può accogliere fino a 100 posti a sedere, completo di tutta l'attrezzatura necessaria per fare spettacolo.

Un *infopoint* che rappresenta l'area di transito con l'accesso alle altre zone della struttura con spazi molteplici, multiuso e multifunzione, dotati di postazioni pc, collegamento alla rete *internet* e spazi per lo *yoga* e per il benessere psico-fisico. C'è inoltre un'area laboratorio che dispone di banchi da lavoro completo delle dotazioni di base necessarie (attrezzi, rullo, inchiostro...) che definiscono il laboratorio "Spazio Inciso" le cui attività sono coordinate con il supporto dell'Accademia delle Belle Arti di Foggia. Una sala di registrazione/sala prove dotata di tutti i servizi

e strumenti per creare musica. Inoltre il GOS dispone di *Café* e Saletta "*Open Space*" dotata di impianti *hi-fi* e proiezione audio-video e saletta attrezzata per letture e consultazioni. C'è anche uno spazio esterno detto "Open Arena" ampio circa 300 mq per eventi all'aperto di ogni tipo. Mi è piaciuto molto andare a visitare il GOS perché ho scoperto un luogo in cui posso fare esperienze nuove, posso divertirmi e incontrare nuovi amici. Ringrazio il Direttore dott. Salvatore Venditti che ci ha



accompagnato durante la visita ed il nostro esperto esterno dott. Giuseppe Dimiccoli e la prof.ssa Daniela Fucci per averci segnalato questo "spazio giovani". Insomma è stata una scoperta speciale.

Sara Casafina 3[^]B

Pinacoteca DE NITTIS



Giuseppe De Nittis

Giuseppe De Nittis (Barletta, 25 febbraio 1846 – Saint-Germain-en-Laye, 21 agosto 1884) è stato un pittore italiano appartenente alla corrente artistica del verismo e dell'Impressionismo. Nato a Barletta nel 1846 da Raffaele De Nittis e Teresa Emanuela Barracchia, rimasto orfano sin dall'infanzia, De Nittis, dopo il suo apprendistato presso il pittore barlettano Giovanni Battista Calò, si iscrisse nel 1860 all'Accademia di Belle Arti di Napoli sotto la guida di Mancinelli e Smargiassi, ma si mostrò disinteressato alle nozioni ed esercitazioni accademiche, per cui quattro anni più tardi fondò la *Scuola di Resina*, corrente italiana sul tema del realismo. Nel 1867 si trasferì a Parigi dove conobbe Ernest Meissonier e Jean-Léon Gérôme e sposò due anni più tardi Léontine Lucile Gruvelle, che influenzerà notevolmente le scelte sociali ed artistiche del marito. Toccò il culmine della sua fama all'*Esposizione Universale di Parigi* del 1874 dove presentò undici delle sue tele. Morì nel 1884 a Saint-Germain-en-Laye, colpito da un fulminante ictus cerebrale. È sepolto a Parigi, nel cimitero di Père-Lachaise. ■

La **Pinacoteca "Giuseppe De Nittis"** di Barletta, è uno dei più importanti luoghi d'interesse artistico in tutta la Puglia. Situata in via Cialdini, la Pinacoteca contiene al secondo piano tutti i quadri del celebre impressionista barlettano Giuseppe De Nittis. Al primo piano, invece, ospita periodicamente mostre d'interesse internazionale. Dal 5 Maggio al 19 Agosto ci sarà una mostra dedicata ai principali artisti italiani dell'800 e del primo ventennio del 900, come Boldini, Pellizza da Volpedo e De Nittis, dal titolo "**L'odore della luce**". La *Pinacoteca Giuseppe De Nittis* di Barletta ha avuto una storia alquanto travagliata. Ospitata inizialmente nell'ex convento dei Domenicani, in via Cavour, con annessa Basilica di San Domenico, in seguito, dopo la ristrutturazione del Castello di Barletta, trova posto nelle ampie sale della fortezza Federiciana, poste al primo piano. Tuttavia la vicinanza al mare della costruzione pone i quadri a numerosi rischi e così, dopo la ristrutturazione di Palazzo della Marra, la Pinacoteca viene definitivamente trasferita in questa sede il 31 marzo 2007.

La Pinacoteca che accoglie le opere di Giuseppe De Nittis, donate alla città natale dalla moglie Léontine Gruvelle, non è soltanto sede museale, ma rappresenta un ritorno a casa del grande artista che rinnova, dalla Puglia, il dialogo con i protagonisti di uno dei momenti più alti dell'arte dell'800 in Europa. Il percorso museografico parte dall'esperienza con i paesaggi del vero, si sofferma sulle pendici del Vesuvio, si distende lungo il fascino della modernità delle metropoli, Parigi e Londra e svela il lirico intimismo per Léontine e le figure femminili care al pittore barlettano.

Francesca Disalvo 1^D

Amedeo Bocchi, "Fior di loto"; a sinistra: Giuseppe De Nittis, "Autoritratto"; in basso: Giuseppe De Nittis, "Colazione in giardino"



LA DANZA

la mia passione

“La mia passione è la danza e non esiste nessuno al mondo che può separarmi da questo fantastico universo. Per me la danza è tutto. Grazie ad essa riesco a esprimere il mio umore ed il mio stato d'animo. Inoltre mi sfogo, mi diverto, memorizzando e imparando passi nuovi oltre che a praticare uno sport salutare.

Ho studiato diversi tipi di danza: Hip Hop, Mambo, Cha Cha Cha, Bachata e balli di gruppo, Danza Classica ed infine Danza Moderna, che pratico ancora oggi.

La mia preferita è l'Hip Hop perché mi sento più a mio agio, questo perché le canzoni hanno un ritmo più veloce e moderno rispetto, per esempio, alla musica classica, più lenta ed armoniosa.

Il mio primo obiettivo nello studio dell'Hip Hop è stato quello di riuscire ad imparare il Moon walker, famoso passo inventato dal King of pop Michael Jackson. Sono diventata davvero brava!

Con la Danza Classica il mio primo obiettivo è stato imparare a fare la spaccata, ma, ahimè, non ci sono riuscita del tutto perché ci vogliono anni ed anni di duri allenamenti, però mi manca pochissimo, forse un giorno ce la farò.

A volte mi soffermo davanti alla finestra della mia cameretta e penso al mio futuro dicendo: "Chissà se diventerò una ballerina, o magari, una coreografa, o meglio ancora un'esperta di Hip Hop!!"

Questo è il mio sogno e spero tanto che si realizzi!!

"I LOVE YOU HIP HOP"

Lucia Dicuonzo 1^D

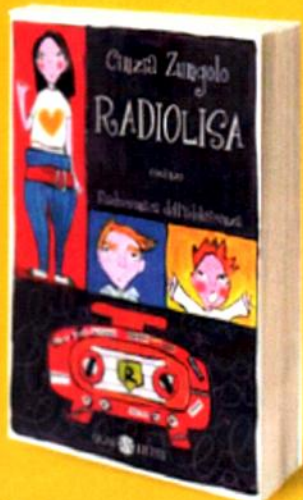


Chissà se diventerò una ballerina, o magari, una coreografa, o meglio ancora un'esperta di Hip Hop!!

Recensione del libro

RADIOLISA

radiocronaca dell'adolescenza



Mai pensato come metodo di studio far finta di essere un'affermata *dj* e corrispondente mondiale?

È quello che fa Chiara in questo libro, o meglio, in questo radio-racconto di Cinzia Zungolo.

Chiara è una ragazzina di dodici anni ed ha due fratelli, uno di diciannove anni e l'altro di sette, col quale non va per niente d'accordo.

Chiara è timida, spesso si sente invisibile e ha pochi amici. A tutto questo si aggiungono i suoi problemi scolastici che ogni giorno peggiorano.

Le cose migliorano quando Chiara trova, durante una "gita in soffitta", una vecchia radio, scoprendone il potere magico. Questa radio, appartenuta a "Nonna Elisabetta", ha il potere di trasmettere la voce di Chiara in tutto il mondo. Nasce così Radiolisa.

Inoltre, grazie ad essa, Chiara riesce a superare lo scoglio della timidezza e incomincia a capire qual è il suo "Sogno Profondo".

Mi sono ritrovata molto in Chiara perché anch'io sono molto timida e non sempre riesco a superare questo ostacolo.

Così tra amicizie, amori, misteri e avventure esilaranti, il lettore viene trascinato in una radiocronaca adolescenziale.

Un libro per niente impegnativo, che nella sua semplicità, tocca argomenti che interessano tutti e a qualsiasi età. Ve lo consiglio caldamente!!

Sara Casafina 3^B

2011/2012



Anno europeo
dell'invecchiamento attivo
e della solidarietà tra le generazioni

Festa dei nonni

Lo sapevate che questo è l'anno dei nonni? Questa iniziativa è stata introdotta dalla signora Mc Quade, che ha avuto 15 figli e 40 nipoti.

Ella cominciò nel 1956 a lavorare con degli anziani. Nel 1970 istituì una fondazione per gli stessi. Fu, poi, un presidente americano che ufficializzò questa festa che ricorre ogni anno la prima domenica di settembre.

Ricordate: **"I nonni sono una risorsa importante per i giovani e per gli adulti"** perché rappresentano un importante punto di riferimento pieno di valori ed oltretutto hanno un bagaglio pieno di esperienze da raccontare ai loro cari. Questa giornata di festa si conclude con dei giochi da tavolo che coinvolgono tutti, grandi e piccini.

Per me e per tutti i ragazzi, credo che sia una festa molto bella ed importante, soprattutto quando i propri nonni non si vedono mai. I miei nonni, per fortuna li vedo quasi sempre e con loro il tempo passa sempre in fretta, perché mi fanno molto divertire e anche qualche volta piangere, con le loro vecchie avventure.

W I NONNI !!!

Claudio Vannella 1[^]E

Mia Nonna Nicoletta

- **Come si chiama?**
Mi chiamo Nicoletta Porcelluzzi.
- **Qual è la sua professione?**
La mia professione è fare l'operatrice scolastica alla scuola Renato Moro.
- **Quando ha iniziato a lavorare?**
Ho iniziato a lavorare all'età di otto anni: la mattina andavo a scuola e il pomeriggio alla maglieria.
- **Che cosa pensa dei ragazzi della scuola?**
Penso che i ragazzi di oggi sono molto diversi da come eravamo noi.
- **Come sono i cambiamenti generazionali dei ragazzi?**
Rispetto ai ragazzi di oggi, che vivono nel benessere, ai tempi miei c'era molto più disagio.
- **Qual è il ruolo degli anziani nella società attuale. Cosa ne pensa dell'anno dei nonni?**
Il 2012 è l'anno dedicato ai nonni. Oggi la presenza dei nonni è importante per il bene dei figli. I nonni si meritano molta più considerazione perché sono la base della famiglia.
- **Cosa ne pensa degli anziani affidati alle case di riposo?**
Chi affida un anziano in una casa di riposo è scorretto perché loro hanno dato tanto alla famiglia.
- **Pensa che, se la società attuale affidasse più incarichi di responsabilità ai componenti della terza età, potremmo migliorare lo stile di vita?**
Sì, affidando incarichi a loro, saremo guidati meglio nel futuro.
- **Conosce l'università della terza età?**
Sì. Si studia e si svolgono molteplici attività: scrivere, leggere, ricamare, andare al teatro e partecipare a presentazioni di libri.

Grazie nonna.

Angelo Spadaro 1[^]E



LEGALITÀ a SCUOLA

Prosegue il viaggio degli alunni della scuola Moro nel mondo della Legalità che li ha portati a visitare prima il Parlamento Europeo a Bruxelles, poi il Parlamento italiano a Roma ed infine la sede della Prefettura della provincia BAT ed il Palazzo di Città del Comune di Barletta.

Il progetto **"LEGALITÀ a SCUOLA"** parte dalla convinzione che scuola e cultura svolgono un ruolo determinante per la formazione di cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri e previene la diffusione dell'illegalità in tutte le sue forme.

La scuola infatti ha la responsabilità di istruire ed educare, di dare alle giovani generazioni conoscenza e coscienza critica ed anche fiducia e valori in cui credere.

Il progetto vuole essere una riflessione specifica sulle tematiche della legalità, delle regole come valore fondante del vivere civile, dell'assunzione di responsabilità individuale e collettiva nei rapporti con l'altro e con le Istituzioni.



"Perché una società vada bene, si muova nel progresso, nell'esaltazione dei valori della famiglia, dello spirito, del bene, dell'amicizia, perché prosperi senza contrasti tra i vari consociati, per avviarsi serena nel cammino verso un domani migliore, basta che ognuno faccia il suo dovere".

Giovanni Falcone



progetto **LEGALITÀ a SCUOLA**

di **Marianna Bracco 1[^]D**



Comune di Barletta

Progetto in rete
"LEGALITÀ a SCUOLA"
*I giovani tra prevenzione ed educazione
per una cultura della legalità
(La scuola come palestra di democrazia)*

Sabato 11 febbraio 2012, ore 10.00
Auditorium Scuola Moro

Saluti: **Ing. Nicola Maffei, Sindaco di Barletta**
Prof. Antonio Divincenzo, Assessore alle Politiche Sociali, Sport e Pubblica Istruzione

Introducono: **Prof.ssa Grazia Di Nunno, Dirigente Scolastico**
Mauro Lopizzo, Presidente Rotary Club di Barletta

Intervengono: **Prof. Giovanni Battista Deluca, docente Università di Bari "Aldo Moro"**
Dott. Vincenzo Bafundi, Sostituto Procuratore, Tribunale di Foggia
Dott. Luigi Scimè, Sostituto Procuratore del Tribunale di Trani.

Moderatori: **Prof. Luigi Di Nunno - Responsabile dell'Archivio della Memoria e Resistenza - Comune di Barletta**
Dott.ssa Floriana Tolve, Giornalista.

Il Dirigente Scolastico
Grazia Di Nunno Il Sindaco
Nicola Maffei Il Presidente Rotary
Mauro Lopizzo



Gli alunni della classe 1[^]D, grazie alla collaborazione della docente referente del progetto, professoressa Daniela Fucci ed alle prof.sse Maria Pia Filannino, Maria Grazia Loscocco e Giovanna Fiorentino, hanno partecipato al progetto **Legalità a Scuola.**

Con questo progetto abbiamo imparato a conoscere il significato del concetto di Legalità.

Il progetto prevedeva la visita al Palazzo di Città, dove siamo stati accolti dal nostro sindaco, ing. Nicola Maffei. Egli ci ha ospitati nella Sala consiliare dove c'era il Gonfalone della città di Barletta con le due medaglie d'oro donate alla città: una al valore militare, consegnata alla città nel 1998, mentre la seconda medaglia al valore civile, è stata assegnata alla città di Barletta il 25 Aprile del 2004; ha aggiunto che le medaglie originali sono custodite in cassaforte.

Il sindaco ci ha accolti con la fascia tricolore, mostrandoci i due simboli ricamati: quello dello Stato Italiano e quello della Città di Barletta, ci ha anche spiegato il modo esatto di indossarla e qualche simpatico aneddoto relativo ad essa. Inoltre abbiamo rivolto al sindaco alcune domande inerenti il suo ruolo e ciò che comporta a livello di responsabilità. Ringraziato il sindaco, con il quale abbiamo scattato una foto ufficiale, pubblicata sulla rivista locale il "Fieramosca", abbiamo lasciato il "mitico" Palazzo di Città... **MA IL NOSTRO CAMMINO NON ERA FINITO QUI!**

Infatti ci siamo recati negli uffici dell'Assessore alla Pubblica Istruzione, prof. Antonio Divincenzo, il quale ci ha ospitati in un'enorme sala; ci ha parlato della sua funzione, sottoponendosi anch'egli ad una simpatica intervista da parte nostra. Con noi c'era anche il Professore Luigi Di Nunno, responsabile dell'Archivio



-fotoRudy

della Resistenza e Memoria di Barletta che, oltre a farci da accompagnatore in questo cammino sulla legalità, ci ha istruito su molti aspetti istituzionali.

Ognuno di noi ha espresso la propria opinione su questo affascinante percorso. In particolare, ci è piaciuta l'espressione di un mio amico, che ha detto che questi incontri ci hanno fatto sentire **"piccoli politici"**.

Ma non è finita qua! Abbiamo visitato il Palazzo del Monte di Pietà, che precedentemente era un monastero, attualmente è sede della Prefettura della Provincia della BAT. Abbiamo salutato il prefetto, dott. Carlo Sessa e la sua vice, dott.ssa Giulia Cazzetta, la quale si è dimostrata molto disponibile e paziente nel rispondere alle nostre domande spiegandoci tutte le funzioni del Prefettura del coordinamento delle forze dell'ordine e della polizia, della protezione civile, dell'emergenza extracomunitari, ... Infine con il Professore Luigi Di Cuonzo abbiamo visitato, presso il Castello di Barletta, l'Archivio della MEMORIA e RESISTENZA. Ci ha spiegato ed illustrato immagini relative allo sterminio degli Ebrei e alle due Guerre Mondiali.

Dopo esserci preparati sulle funzioni delle istituzioni locali abbiamo partecipato attivamente ai due incontri organizzati in rete



Nicola Maffei, sindaco di Barletta, nella Sala Consiliare dove ha ricevuto gli alunni

progetto
**LEGALITÀ
a SCUOLA**



Luigi Di Cuonzo



Mauro Lopizzo e Grazia Di Nunno



Luigi Scimè, Vincenzo Bafundi e Giovanni Deluca





▲ da sinistra: Luigi Di Cuonzo, Floriana Tolve, Mauro Lopizzo, Grazia Di Nunno, Carlo Sessa, Luigi Scimè e Nicola Maffei

progetto **LEGALITÀ a SCUOLA**

← con la Prefettura della provincia BAT, con l'Amministrazione comunale di Barletta, con l'Archivio della Resistenza e Memoria di Barletta e con il Rotary Club di Barletta tenuti nella nostra scuola.

Gli ospiti intervenuti, nel primo incontro, sono stati: il Prefetto Dott. Carlo Sessa, il sindaco di Barletta, ing. Nicola Maffei, la dott.ssa Floriana Tolve, giornalista televisiva, il Sostituto Procuratore dott. Luigi Scimè, il prof. Luigi Di Cuonzo, il Dirigente Scolastico, prof.ssa Grazia Di Nunno, il presidente del Rotary Club di Barletta e Mauro Lopizzo.

Al secondo convegno hanno partecipato: l'assessore, prof. Antonio Divincenzo, il Giudice, dott. Vincenzo Bafundi, il prof. universitario, Dott. Giovanni Deluca, il presidente del Rotary Club Mauro Lopizzo, il prof. Luigi Di Cuonzo, il giudice, dott. Luigi Scimè e la nostra presidente, prof.ssa Grazia Di Nunno.

In questi due incontri abbiamo rivolto alcune domande agli eccellenti ospiti parlando del concetto di legalità e apprendendo delle notizie importanti **cibo per la nostra mente.** ■



▲ Un momento del Progetto in cui i ragazzi intervistano i relatori



Premiazione ▼





Silvia Dibenedetto

Premiazione Rotary Club Barletta

progetto
**LEGALITÀ
a SCUOLA**



Federica Piccolo

FEDERICA PICCOLO (I SEZIONED - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO R. MORO - BARLETTA)

Cittadini, inganni & consumi

Il Rotary Club di Barletta ha conseguito ottimi risultati al concorso nazionale sulla «Contraffazione e la pubblicità ingannevole», organizzato dal Distretto 2080 Rotary International, con la Scuola Secondaria di primo grado "Renato Moro" di Barletta. I premi sono stati consegnati al presidente del Rotary club di Barletta Mauro Lopizzo e alla docente delegata Daniela Fucci Bonadies, nell'ambito del Forum Interdistrettuale che si è tenuto a Roma, mercoledì 21 marzo, presso l'Aula del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati. La premiazione delle studentesse e della scuola «Renato Moro» avverrà il 29 marzo, durante un evento rotariano sul progetto «Legalità a Scuola». Pubblichiamo uno degli elaborati che ha partecipato al progetto.

Le pubblicità spingono la gente ad acquistare un prodotto, spesso non di qualità. La luce, i suoni, i colori possono persuadere ed incantare gli spettatori ed in seguito indurre le persone a comprare prodotti scadenti, facendo anche sprecare soldi. Il testo narrativo fantastico che vi propongo parla di questo argomento. Un giorno ero al supermercato incaricata da mia madre di fare la spesa. Guardavo la lista, quando mi accorsi che la mamma non aveva scritto di comprare le merendine che io e mio fratello adoriamo. Siccome mi erano avanzati due euro, le comprai. Appena arrivai a casa, aprii la scatola insieme a Luca e mi accorsi che sul retro della confezione c'era scritto:



"ritaglia questo biglietto e scopri se hai vinto una visita gratuita alla fabbrica delle merendine".

Sempre più curiosi e speranzosi di vincere, io e mio fratello ritagliammo il biglietto e... non ci credevo, avevamo vinto! Facemmo vedere la targa a nostra madre dove diceva che il ventotto febbraio dovevamo farci trovare di fronte ai cancelli della fabbrica. I giorni passarono in fretta ed arrivò il momento. Io e Luca eravamo in preda ad una grande ansia e così andammo al luogo dell'appuntamento.

I cancelli si aprirono ed ad accoglierci fu un signore buffo, dalla lunga barba grigia e brizzolata e calvo in testa.

Indossava un abito a righe viola e verdi,

con scarpe nere; era un tipo dall'aria sospetta e sembrava pronto a tutto pur di farci acquistare delle merendine. Appena entrati nella fabbrica io e Luca scorgemmo un grosso macchinario che spremeva le marmelle della mucche facendole molto male.

Io mi inferocii, ma non dissi niente. Proseguimmo e Buck, il signore dalla barba grigia, ci illustrò ogni macchinario della fabbrica. La perlustrammo tutta, da cima a fondo, e credetemi, non fu un bello spettacolo: c'erano signori che cambiavano le scadenze sui prodotti e altri che lavoravano incessantemente come dei robot.

Tutti gli operai avevano visi tristi e stanchi ed in più erano costretti a fabbricare alimenti di scarsa qualità. Era uno spettacolo degradante e mio fratello condivideva la mia stessa opinione.

Quando il tour finì tornammo a casa disgustati e quando la mamma mi chiese come era andata, io le raccontai tutto ed alla fine non comprammo più quelle merendine e quando andavamo al supermercato controllavamo sempre la scadenza, in più avevamo anche fondato un club con alcuni amici denominato: "Frutta e verdura forever".

Da quel momento ci battemmo contro l'azienda con manifestazioni e proteste, tant'è che la fabbrica fallì e da allora eravamo tutti più felici, anche di aver riscoperto il piacere di mangiare cibi sani e genuini.

Federica Piccolo

I sezione D - Scuola secondaria di primo grado Renato Moro - Barletta

La contraffazione e la pubblicità ingannevole sono tra le forme più diffuse di illegalità e danneggiano gravemente tutti i cittadini sul piano culturale, socio-economico, ambientale e della salute. Lo studente esponga e commenti l'argomento attraverso la realizzazione di un elaborato scritto.



Daniela Caffiero

progetto
LEGALITÀ
a **SCUOLA**

Il termine legalità significa rispetto della legge.

Per vivere nella legalità è necessario che tutti i cittadini siano educati a conoscere regole e a convivere rispettando se stessi e gli altri nell'applicazione di queste regole. Ma l'illegalità è ovunque, ci circonda, spesso ci sovrasta. Allora facciamo un piccolo viaggio nella legalità in un mondo in cui l'etica è scomparsa, in compagnia di mia madre.

In una giornata qualunque come il sabato per esempio, la mamma va al mercato e vede una borsa molto bella: l'imitazione di una Louis Vuitton, cioè merce contraffatta. In seguito si avvicina un carabiniere e come per magia la bancarella scompare. Dopo questa commissione la mamma in macchina va al supermercato, ma per la strada rimane imbottigliata, poiché c'è stato un incidente che si sarebbe potuto anche evitare, se il guidatore non fosse andato ad alta velocità, parlando tranquillamente al cellulare.

Arrivata al supermercato deve comprare la mozzarella, ma si accorge che è blu, inutilizzabile, di certo non più commestibile e invece è ancora lì, nel frigorifero del supermercato.

Uscita dal supermercato ritorna al distributore, allo stesso presso cui aveva fatto benzina qualche giorno prima, da allora la macchina procedeva a singhiozzi. Non le era stata venduta per caso benzina contraffatta con altro?

Poi arrivata a casa stanca, stufa di tutte le cose che ha visto quel giorno e che continueranno ad accadere, sente squillare il cellulare, e mentre sta per rispondere spera che non siano Enel o Infostrada. Poi si ricorda di quel giorno, in cui entrano in casa quelli dell'Enel, lei si era fidata, aveva fornito le informazioni che le richiedevano, senza sottoscrivere un contratto, eppure in seguito le era pervenuto un numero infinito di bollette da pagare, avevano contraffatto la sua firma e la sua nuova utenza era stata attivata. Tutto da allora aveva cominciato a farle paura, le sembravano dinamiche difficili da disinnescare.

Il lavoro, la legalità, l'etica sembrano tutte parole senza senso. Si sente ingannata continuamente.

Riflette ancora sulla sua vita quotidiana. Anche quando cerca di rilassarsi guardando la TV e c'è la pausa tra un film e un programma viene trasmessa la pubblicità, quella di prodotti che hanno sempre del miracoloso. La pubblicità ha lo scopo di far acquistare alla gente prodotti che sarebbero miracolosi come confermano i testimonial e per questo spesso più costosi, ma in verità utilizzando quei prodotti si scopre che sono uguali a tutti gli altri. Le viene in mente la pubblicità che presenta Alessia Marcuzzi: Activia. Uno yogurt che ci fa essere sempre in forma, belli come la testimonial. In realtà la mamma non si sente affatto così e continua a riflettere sul messaggio di un altro spot, quello della Wind, in cui a lettere cubitali c'è scritto: "paghi solo 8 euro al mese", ma in lettere minuscole c'è scritto: "8 euro per i primi mesi, successivamente 12 euro". A quel punto la mamma si sente disperata, circondata dall'illegalità, frastornata dalla difficoltà di compiere nella vita quotidiana scelte etiche, che siano giuste per se e la sua famiglia. La ritrovo così al ritorno da scuola e alla fine del mio viaggio nella sua "giornata tipo".

Questo è il mondo degli adulti? Questo è ciò che ci aspetta domani? Io non voglio vivere in un mondo simile, dobbiamo cambiarlo. Vorrei vivere nel rispetto dell'ambiente che ci circonda, in una società in cui la salute di tutti sia prioritaria e non in secondo piano rispetto alle leggi di mercato; soprattutto desidero che sia preservata la nostra cultura perché considerare normale il continuo ricorso a merce contraffatta e venire presi in giro costantemente dalla pubblicità ingannevole sono due aspetti inquietanti della nostra vita quotidiana ed è la nostra cultura, la nostra capacità di riflettere che devono aiutarci a dire "No!" a tutto questo. Secondo me se la legalità venisse rispettata, tutti saremmo più felici, il bene pubblico è per definizione un bene comune, e io voglio essere una buona cittadina che vive nella legalità, in uno Stato in cui tutti i servizi funzionino e in cui si possano realizzare i nostri progetti di vita.

Daniela Caffiero 1^H

Premiazione **Rotary Club** Barletta

progetto
LEGALITÀ
a **SCUOLA**



Celeste Nanula



La preside prof.ssa Grazia Di Nunno



Antonio Leone



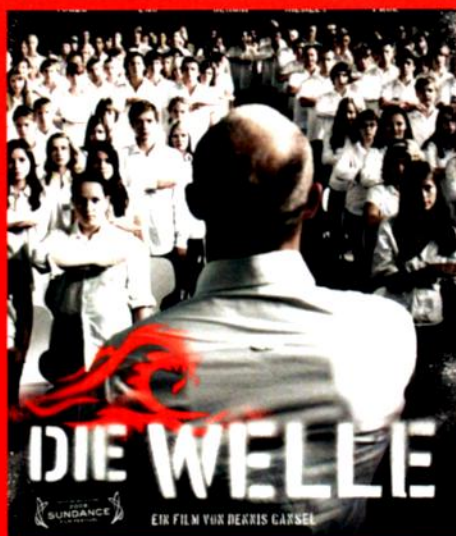
La prof.ssa Daniela Fucci



Annamaria Esotico



Anna Dellisanti



L'ONDA (die Welle)

Il 12 Marzo 2012 la classe 3^A ha partecipato alla visione del film "L'onda", film tedesco ambientato ai giorni nostri. Durante la settimana a tema, un insegnante di una scuola superiore tedesca, Reiner Wenger, si trova a dover affrontare il tema dell'autocrazia, benché egli avesse preferito quello dell'anarchia, più vicino ai suoi ideali. Gli studenti, inizialmente annoiati dall'argomento, non credono possibile che una nuova dittatura possa essere instaurata nella moderna Germania, poiché la gente ha imparato dagli errori del passato. L'insegnante decide allora di organizzare un esperimento, in modo tale da dimostrare agli allievi come le masse possano essere facilmente manipolate. Il film ci ha fatto capire come la mente giovane sia facilmente suggestionabile e non avendo un punto di riferimento chiaro nella propria vita, lo si trova nel gruppo dell'Onda, che all'inizio è simbolo di amicizia, unità e poi risulta negativo perché ogni singolo membro non pensava in modo individuale, ma all'unisono come una sola mente. Dall'esterno abbiamo percepito che è stato questo l'errore di Wenger, che come i suoi alunni non era compreso da nessuno perché veniva considerato come un professore di categoria inferiore provenendo dalla scuola serale e si sente parte integrante del gruppo; ciò non significa che il gruppo

ha sempre dei lati negativi, perché in esso ognuno aiuta l'altro in qualsiasi modo. Il gruppo comincia a diventare negativo quando quest'ultimo esclude tutti coloro che si oppongono alle sue idee, infatti nel film abbiamo visto che nei luoghi comuni tutti dovevano portare una divisa specifica, che li identificava come gruppo unito e chi non voleva mettersela non poteva entrare. Infatti le uniche ragazze che si sono rese conto dell'esperimento di Wenger, Karo e Mona, cercavano in ogni modo di fermare l'Onda. Con tanti altri ragazzi però era riuscito nel suo intento, perché i ragazzi lo considerano come un padre, come un punto di riferimento, e quest'ultimo sostituiva la propria famiglia. Wenger, pagherà caro per il suo esperimento e responsabile dell'accaduto, passerà tra studenti e professori ammanettato e pronto a essere portato in carcere. La morale del film è che è possibile che ci sia una nuova dittatura perché la mente umana è facilmente suggestionabile, ma il messaggio che noi abbiamo colto è che bisogna pensare in modo individuale, senza farsi "travolgere" dalle idee altrui, non solo per evitare un'eventuale dittatura, ma che ci serva di lezione per il personale vivere quotidiano.

Michele Filannino
e Mansour Mohamed classe 3^A

L'Atletica leggera
un mito da Barletta

Pietro Mennea

La nostra città, Barletta, è legata ad uno sport poco conosciuto, ovvero l'atletica leggera. La città della disfida è la terra natale di un grande campione, appunto, dell'atletica leggera: Pietro Mennea soprannominato la *Freccia del Sud*. Questo grande atleta è rimasto nella storia dell'atletica leggera rendendo Barletta non solo la patria di grandi eventi storici, ma anche la patria di grandi sportivi. Mennea vinse le Olimpiadi di Mosca e i Campionati Europei di Praga vincendo in tutte e due le competizioni la medaglia d'oro ai 200 e ai 100 metri. Ma soprattutto il 22 marzo 1983 stabilì il record mondiale sui 150 metri piani ufficialmente imbattuto. Solo Usain Bolt lo ha battuto ma il suo tempo non è stato omologato dalla federazione perché stabilito su pista rettilinea. Questo grande atleta è nato sfidando una Alfa Romeo e una Porche ed è anche un esempio, soprattutto per noi giovani, da seguire perché è diventato un grande della storia di questo sport grazie alla sua determinazione e grazie al suo impegno.

Giuseppe Dibenedetto 2^{^D}



Concorso: La scuola che vorrei...

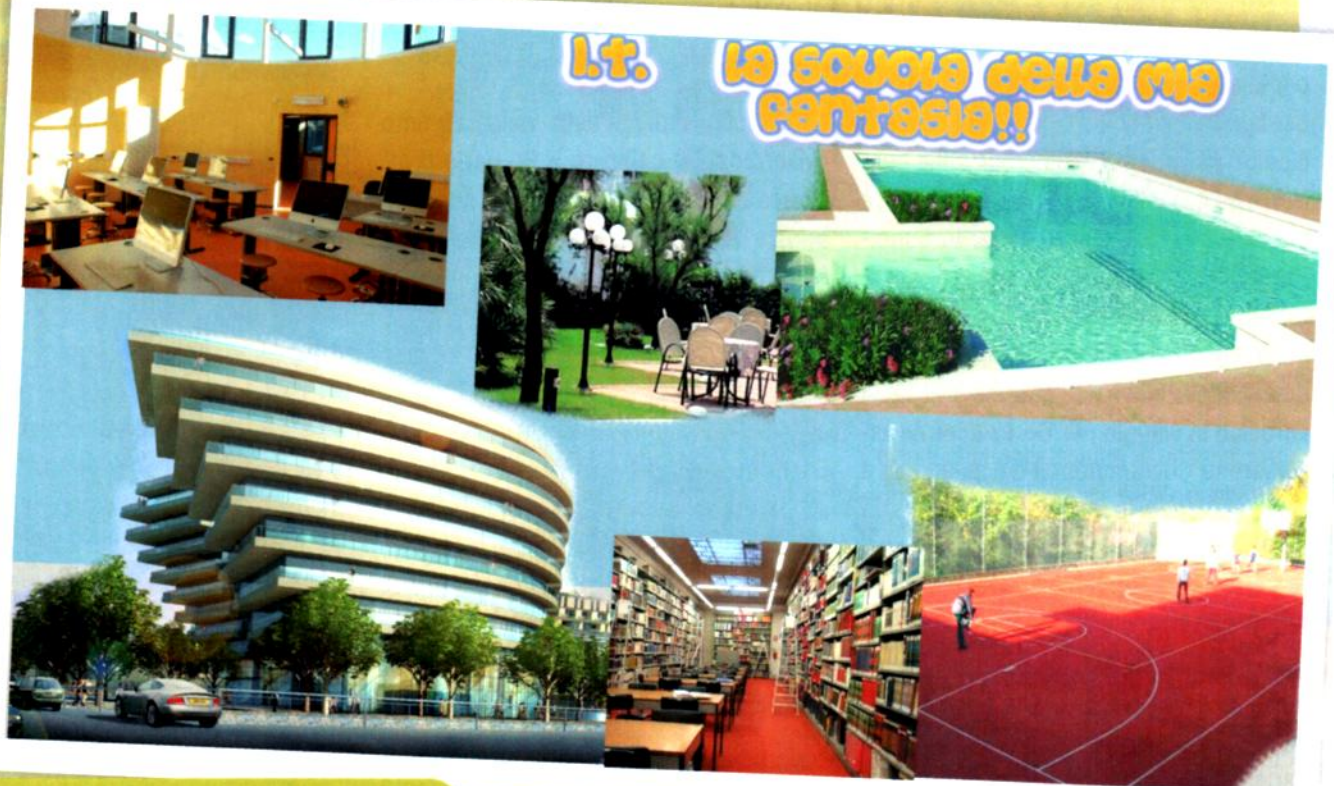
Lavori degli alunni premiati a DIDAMATICA 2012 Taranto – DIDATTICA PER L'INFORMATICA
E TU CHE SCUOLA SCEGLIERESTI?

La scuola che vorrei...

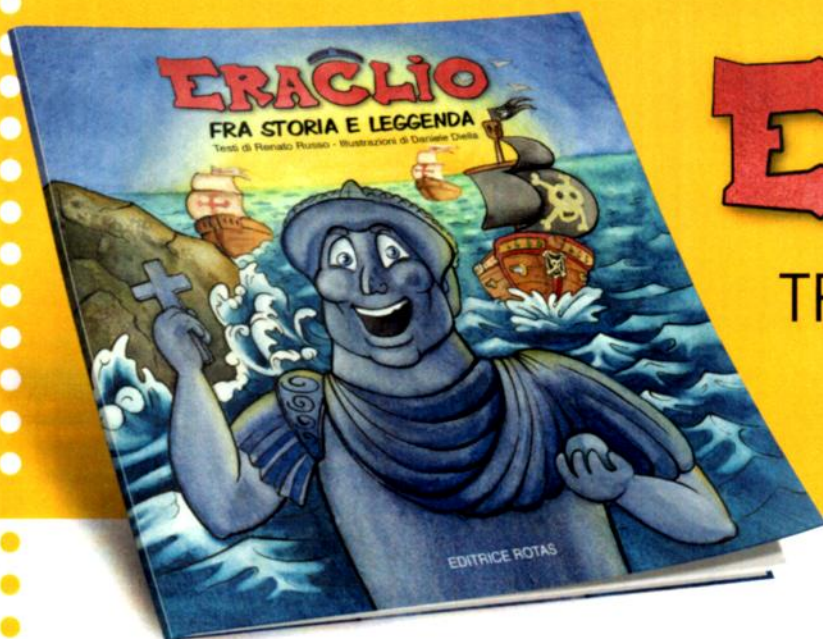


Scuola statale di primo grado
"Renato Moro" di Barletta.

Angela Gorgoglione e Simona Piccolo 2^C



Giuseppe Zagaria 1^D



ERACLIO

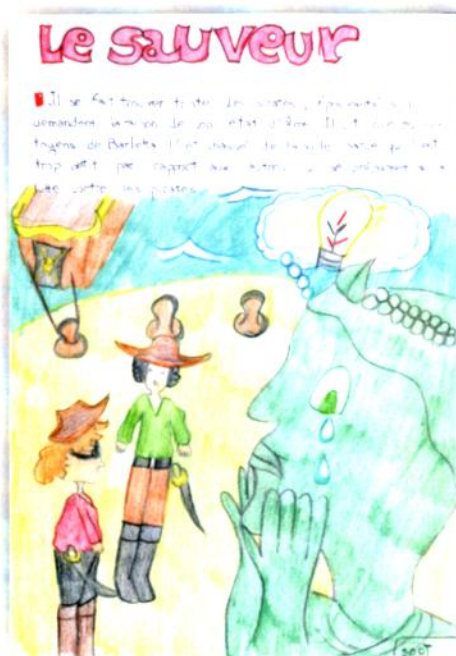
TRA MITO E LEGGENDA

Ragazzi alla scoperta del Colosso di Barletta

Ragazzi della 1[^]E, della scuola "Renato Moro" di Barletta, si sono recati in Biblioteca Comunale, presso il Castello, per scoprire qualcosa in più sul Colosso barlettano conosciuto col nome di ARE'. Abbiamo consultato il testo di Renato Russo "Eraclio. Fra storia e leggenda".

Tutti noi ci siamo chiesti chi, in realtà, rappresentasse questa enorme statua di bronzo. La storia racconta che egli fu un importante imperatore della città di Costantinopoli capitale dell'Impero Romano d'Oriente (attuale Istanbul) ultimo imperatore conquistatore dei luoghi santi (628).

L'imperatore combatté molte battaglie per la religione, la più famosa fu quella per la conquista del "legno della Croce", cioè un frammento della croce sulla quale fu crocifisso Gesù e che, attualmente, è custodito nella Basilica del Santo Sepolcro a Barletta, sita alle spalle di Eraclio. Infatti, la sua collocazione non è casuale, sta a significare che funge, ancora oggi, da sentinella alla sacra reliquia. Nel 1204 i crociati in viaggio per Gerusalemme assediavano Costantinopoli devastandola e saccheggiando le varie opere d'arte, tra le quali la statua di Eraclio e i cavalli alati bronzei (attualmente collocati sulla Basilica di San Marco a Venezia). Si imbarcarono per Venezia, ma, al ritorno, una tempesta fece naufragare la loro nave, facendo andare alla deriva la statua sulla costa barlettana. Gli anni passarono e la statua rimase abbandonata, fino a quando nel



1300 alcuni monaci della vicina Siponto (Manfredonia) chiesero a Re Carlo di ricavare delle campane facendo fondere il bronzo della statua. I monaci tornarono a Manfredonia per procurarsi un'imbarcazione più idonea per trasportare la statua. Intanto sulla costa barlettana si affacciò minacciosamente una nave di pirati. Fu questa l'occasione che riscattò Eraclio! Ebbe un'idea geniale. Mentre i barlettani si rifugiavano nelle mura fortificate, Eraclio si affacciò sul molo, fingendosi triste perché era stato escluso dai concittadini dalle iniziative di difesa della città, perché "troppo piccolo" per combattere contro i pirati. Questi, spaventati dalla mole e potenza del colosso che, nel frattempo aveva scagliato una grossa pietra in mare facendo quasi affondare la nave dei pira-



ti, "se la diedero a gambe". Fu così che Eraclio scongiurò il pericolo di attacco da parte dei pirati, diventando il "salvatore" di Barletta.

La statua, alta più di cinque metri, sembra sia stata rivestita di oro e d'argento (sono state rinvenute alcune tracce). Posta su un basamento di pietra, al fianco della Basilica del Santo Sepolcro è meta di visite turistiche e, soprattutto, punto di incontro di molti cittadini e noi ragazzi. Oggi i ricercatori hanno constatato sulla statua segni di inquinamento, dovuto anche ai gas di scarico lasciati dalle automobili. Io spero che per ammirare meglio Eraclio, diventi zona pedonale Corso Vittorio Emanuele. Così avremo più spazio per "dialogare" con Eraclio.

Elisa Borraccino 1[^]E

“

La storia racconta che egli fosse un importante imperatore della città di Costantinopoli capitale dell'Impero Romano d'Oriente ”

Bravo, Aré!

■ La statue d'Aré est venue à la messe, le 12 octobre de l'église de Notre-Dame de la Vierge à Barletta. Elle a été faite par un artiste qui s'appelle Aré. Il a sauvé la ville de la destruction par les soldats.



BOOK SU ERACLIO TRADOTTO IN LINGUA FRANCESE DAGLI ALUNNI DELLA CLASSE 1^E

Mythe ou histoire

- Vous un travail pour parler d'un des monuments les plus représentatifs de la ville de Barletta.
- Il n'y a pas de statue sur le fronton de l'église de la statue de l'abbaye de Barletta, mais on a une image de la légende.
- On dit en effet que le géant a sauvé la ville d'une invasion à travers un message brillant.

—Héraclius—

«Qu'est-ce qu'il est le plus petit dans cette ville...?»



Disegni realizzati da Federica Filannino 1^H per il progetto PON Barletta, incanti e scoperte



SAN RUCCO





La preside prof.ssa Grazia Di Nunno



IL RECITAL di natale

Anche quest'anno abbiamo realizzato il recital per le festività natalizie, dal titolo "Il presepe oggi" sempre presso la Parrocchia di San Nicola. Questa volta però, abbiamo rappresentato una natività vivente; Gesù Bambino è stato interpretato dal nipotino della prof.ssa Campese e ciò ha creato una scena bellissima ed emozionante. Eravamo prontissimi...ci siamo preparati molto per fare bella figura davanti a quell'immenso pubblico! Eravamo tutti presenti e puntuali, vestiti con la divisa corale. Io ero molto agitata, ma alla fine è andato tutto bene come speravo. I brani che abbiamo cantato erano quasi tutti famosi e molto carini. Anche questa volta, oltre alle canzoni cantate dal coro, c'erano delle scene recitate; dopo aver ascoltato la presentazione di un'alunna della 3^a D ed il saluto

della preside, abbiamo cominciato a cantare. Successivamente sono entrati Maria, Giuseppe, Gesù Bambino e gli Angeli che dopo aver recitato sono andati al loro posto, nella capanna di polistirolo, disegnata e colorata dalla prof.ssa Campese. Una novità presente in quest'ultimo recital è stato l'intervento di "attori adulti": infatti la mamma, la nonna e il papà di tre coristi hanno recitato la loro parte. Una scena divertente è stata l'entrata di un Babbo Natale senza regali interpretato dal papà di un corista. Questo era il modo per farci capire che ci siamo scordati del vero senso del Natale e che pensiamo solo ai regali e ai beni materiali. Ma la novità che mi è piaciuta di più è stata quando abbiamo cantato il brano finale "Buon Natale" con le mamme di alcuni di noi coristi. È stata un'esperienza unica e indimenticabile. E poi che emozione cantare con una cantante brava e simpatica come Enza Capacchione e vedere il prof. Coppolecchia recitare come se fosse un attore vero la parte dell'uomo d'affari! Tutto questo è merito della nostra professoressa Mariastella



Dilillo che ha creato questo grande coro e ci ha fatto crescere nell'ambito della musica. Un grande grazie voglio dirlo anche alla professoressa Campese che ha curato i costumi degli attori e la capanna, al tecnico Antonio che ci ha dedicato il suo tempo, a don Vito che anche quest'anno ci ha ospitato nella sua chiesa ed alla preside che ci ha permesso di fare tutto ciò. Infine un ringraziamento va alle ragazze della 3^a E che hanno aiutato in tutto la professoressa Dilillo per far sì che questo recital fosse spettacolare come è stato!!!

Paola Di Fidio 2^a H



don Vito Carpentiere



prof.ssa Mariastella Dilillo

PREMIATO *A tutta Penna*

Il giornalino scolastico **A Tutta Penna**, è stato premiato il 19 aprile al concorso internazionale A.N.P.I.E a Rodi Garganico (FG) classificandosi al primo posto.

A Tutta Penna è un giornale annuale, realizzato col patrocinio del Comune, con una veste grafica a colori ed accattivante, ricco di foto e testi di grande interesse ed attualità, non mancano tuttavia approfondimenti alla storia locale oltre alla rubrica fissa dedicata alla recensione di un libro o di un film. Quella del giornalino è per i ragazzi del progetto un'esperienza altamente formativa, coinvolgente e gratificante che affina le tecniche della scrittura giornalistica, promuove l'uso delle nuove tecnologie e stimola modalità di apprendimento come il *cooperative learning*. Il lavoro di redazione, infatti, è un gioco di squadra dove il redattore, il grafico, il correttore di bozze e il giornalista sono chiamati a collaborare in sinergia per raggiungere obiettivi comuni e sviluppare nel contempo il piacere della scrittura, la creatività e l'espressività. Quest'anno il giornalino è stato realizzato nell'ambito del progetto PON articolato in attività laboratoriali e visite didattiche alla redazione della Gazzetta e al GOS per un tot. di 50 ore. Si ringraziano: il Comune per il patrocinio, l'esperto esterno, dott. Giuseppe Dimiccoli, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno, la prof.ssa Daniela Fucci e gli alunni della redazione.

La Redazione



I ragazzi della nostra Redazione al lavoro





la **MUSICA** che unisce

Il Coro di 47 alunni della Scuola Secondaria di 1° grado "Renato Moro" di Barletta, diretto dalla Prof.ssa Mariastella Dilillo, ha conseguito il 1° premio nella sezione Gruppi Corali al Festival Internazionale della Scuola, tenutosi a Rodi Garganico dal 16 al 20 aprile 2012 ed organizzato dall'A.N.A.P.I.E. (Associazione Nazionale Amici Parchi Italiani ed Europei).

Gli alunni, che con il loro costante impegno hanno reso possibile questo successo, sono stati accompagnati in tale entusiasmante esperienza dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Grazia Di Nunno. Il Coro si è esibito in un programma che ha spaziato attraverso vari stili e generi musicali, dal gospel "What wonderful child" alla "Ninna nanna" di Brahms, dal canto degli indiani d'America "Liu lay ale loya" all'"Inno alla Gioia" di Beethoven, facendosi apprezzare oltre che per gli aspetti puramente tecnici, anche per l'eterogeneità e multiculturalità del repertorio presentato.

Scopo principale della manifestazione, giunta quest'anno alla decima edizione,

ogni popolo: obiettivo pienamente centrato, visto che sin dalle prime battute della manifestazione, l'aspetto competitivo è passato in secondo piano per lasciare spazio ad un'atmosfera di amicizia, allegria e gioia di esserci che ha coinvolto docenti, dirigenti, organizzatori e pubblico presente sia in auditorium che a casa grazie alla diretta Streaming.

I ragazzi hanno potuto così confrontarsi, conoscere e fare amicizia con loro coetanei provenienti da Italia, Marocco, Grecia, Turchia, Spagna, Romania e Slovacchia, vivendo un'esperienza unica dal punto di vista culturale e umano che ben si può sintetizzare con le parole dell'alunna Cinzia Lanotte della 1^ I alla fine della prima giornata di esibizioni: "Ma non si può far tornare indietro questa giornata?".

Fraasi come questa bastano da sole a ripagare tutti coloro, Dirigente, docenti, collaboratori scolastici e famiglie che in questa esperienza ci hanno creduto e che con il loro impegno sinergico e quotidiano, hanno reso possibile tale successo: in particolare il Dirigente Scolastico Prof.ssa Grazia Di Nunno che ha posto la Musica come elemento caratterizzante dell'offerta formativa della "Moro"; oltre ai corsi di Canto corale, infatti, gli alunni della scuola posso-



no avvalersi per l'intero triennio dei Corsi di Chitarra, Percussioni, Tastiera e di Lezioni-Concerto tenute da docenti della scuola e da esperti esterni.

Prof.ssa Mariastella Dilillo



è stato quello di favorire il dialogo tra ragazzi e giovani provenienti da tutto il mondo, all'insegna della musica, del ballo e delle tradizioni folkloristiche di



I GIOCHI

di ieri e di oggi

I ragazzi di oggi hanno diversi hobby. Il primo fra tutti è lo sport. Il preferito dai ragazzi è il calcio, mentre dalle ragazze è la danza. Negli ultimi dieci anni questi sono rimasti i più praticati ma, con l'avvento del computer, si sono sviluppati i giochi interattivi, cambiando i gusti.

Si è diffuso tantissimo il modo di giocare, comunicare, fare amicizia attraverso i social network (facebook, twitter, telefonarsi con skype), infatti si è amici di persone che, in realtà, non si conoscono,



si gioca virtualmente a scacchi, a carte, con le moto, robot. Spesso questi giochi possono essere molto violenti e possono educare i ragazzi alla violenza. A differenza dello sport vero, che ti porta a stare con gli altri, i giochi interattivi ti isolano e finisci con lo stare da solo con uno strumento. Mi vengono in mente i nostri nonni che giocavano con i monopattini o slitte di legno che si costruivano da se, giocavano con i palloni di pezza; a nascondino; alla "campana" (disegnando con i gessi sulla strada), tutti giochi semplici ed inventati con la creatività dei bambini. La differenza tra ieri ed oggi è che non c'è più la fantasia e la creatività e, soprattutto, la semplicità di una volta.

Antonio Pio Dibenedetto 1^E



LE GARE PROVINCIALI

DI SCACCHI



Il 17 marzo, presso la nostra scuola, si sono tenute le gare provinciali di scacchi. Il torneo si è aperto con l'inno di Mameli, cantato dal coro della scuola. Hanno partecipato molti alunni. All'apertura della gara, il dirigente ha sottolineato l'importanza del gioco degli scacchi per lo sviluppo dell'attenzione e delle capacità logiche. L'arbitro ha dato, quindi, inizio alla competizione.

La squadra femminile è composta da Eliana Miolla, Arianna Mascolo, Irene Violante, Claudia Strippoli ed Eusapia Caggiano. La mia preparazione, insieme ad Arianna ed Irene, risale alla prima elementare, grazie al preparatore Pericle, mentre le altre sono alle prime armi.

Ci siamo classificate seconde, dopo la scuola De Nittis e prima della scuola Fieramosca. Siamo state premiate con un attestato, una medaglia e una coppa, che è rimasta in presidenza. La preside si è congratulata e tutti noi, ci siamo sentiti soddisfatti e gratificati. Ora pensiamo alle gare regionali! In bocca al lupo!!

Eliana Miolla 1^A





Campionati Giovanili Studenteschi Scacchi 2012

Fase Provinciale Barletta-Andria-Trani

SABATO 17 MARZO 2012



COMUNE DI BARLETTA
"Città della Disfida"
Medaglia d'Oro al Valore Militare e al Merito Civile

Federazione
Scacchistica
Italiana 



*"Gli scacchi
stabiliscono dei legami
privilegiati al di là
di ogni frontiera"*
(Camil Seneca)

Complimenti alla
nostra squadra
maschile di scacchi
che, dopo essersi
qualificata alle
regionali a Lecce,
si è classificata 15^a
alle gare nazionali
ad Acquiterme.

BRAVI RAGAZZI!!!





Campionati Giovanili Studenteschi Scacchi 2012
Fase Provinciale Barletta-Andria-Trani SABATO 17 MARZO 2012



La bottega del contadino non chiude mai!

Il lavoro principale nel settore primario è l'agricoltura. Il mestiere dell'agricoltore ha origini sin dall'antichità. È un lavoro molto duro e complesso con dei tempi da rispettare che cambiano a seconda della stagione e dal tipo di coltura. Ho fatto qualche domanda a mio padre che conosce e pratica questo mestiere. I prodotti da lui coltivati sono: uva da tavola ed ulivo, due coltivazioni che hanno bisogno di molta lavorazione. Entrambi si trovano nell'agro di Cerignola/Canosa di Puglia e Barletta. Tra i due tipi di prodotti, ha bisogno di più lavorazione l'uva da tavola. Si inizia il mese di dicembre con la potatura dei tralci che, ormai, dopo la vendemmia iniziano a lignificarsi.



Dopo di che la terra viene mossa per essere pronta ad assorbire l'acqua e il concime che viene inserito il mese di marzo. Poi i tralci si legano ad un sistema di ferro filato. Dopo la nascita della vegetazione, si fa la "pota verde" che viene eseguita dopo la fioritura insieme alla selezione dell'uva. Quindi, a fine agosto, l'uva inizia a maturare sempre più fino

alla vendemmia. All'inizio di maggio con il trattore ed atomizzatore si inizia a gettare del veleno per eliminare tutti gli insetti che si propagano. Alcuni esempi di insetti sono l'oidio, la franchinella occidentale e la tignola.

Mentre per la coltivazione dell'ulivo è tutt'altra cosa perché si pratica solamente la potatura nei mesi tra Gennaio e Febbraio. Essa avviene nelle annate in cui gli alberi non producono frutto. Anche qui si inseriscono dei veleni in maniera minore, perché le malattie sono di meno. Le più conosciute sono la mosca e fumagine. Nelle zone più interne la mosca non attacca, mentre la fumagine sì. Negli ultimi anni, per tutte le coltivazioni, si usano trappole, proprio per evitare l'intervento con veleni. Purtroppo questo lavoro dipende molto dal clima e dagli agenti atmosferici. Tutti, nessuno escluso, come: pioggia, neve, sole sono favorevoli perché azotano la terra. L'unica che è sfavorevole è la grandine perché colpisce e distrugge, anche se negli ultimi decenni gli agricoltori si sono organizzati usando degli impianti antigrandine che salvaguardano il raccolto. Nelle nostre campagne alcuni impianti di irrigazione provengono da dighe e altri da pozzi artesiani. Per quanto riguarda gli orari di lavoro c'è differenza tra l'agricoltore autonomo e il dipendente. Infatti il dipendente svolge sei ore al giorno mentre quello autonomo non ha orari soprattutto nei periodi che precedono la raccolta. Mio padre scherzosamente dice: **"La bottega del contadino non chiude mai"**.

Antonio Pio Dibenedetto 1^E

Il lavoro dell'agricoltore

Il mio papà, Antonio Vannella è contadino da moltissimi anni. Poiché in geografia stiamo studiando il territorio pugliese e le sue caratteristiche, il professore Mario Serino e la prof.ssa Daniela Fucci, docente referente del giornalino scolastico, mi hanno chiesto di fargli un'intervista. Le

sue campagne si trovano presso San Ferdinando. Coltiva prodotti molto tipici della nostra zona: le percoche, le pesche e l'uva da vino. Mio padre mi dice sempre che: "per produrre di più, si usano concimi e fertilizzanti chimici che, però, sono nocivi, ma si dovrebbero usare prodotti che non

facciano male all'ambiente e all'uomo" e, quindi, questa è la cosa più difficile per un agricoltore.

Al mio papà ho fatto una domanda molto curiosa, cioè se lui si divertisse nello svolgere questo lavoro e perché. Mi ha risposto così: "Questo lavoro presenta pregi e difetti; i pregi sono: lo stare sempre a contatto con la natura e i difetti sono: le spese che superano il guadagno".

La sua giornata tipo è: sveglia alle ore 5:00, lavoro nei campi ed infine il meritato ritorno alle ore 14:00. Il mio papà dice sempre una frase verissima: "Io non faccio

mai festa, tranne quando piove, nevicata o quando ci sono feste importanti". Sono molto fiero di avere un papà così.



Claudio Vannella 1^E

La moda

e i giovani di oggi

Da sempre stilisti di ogni calibro si sono cimentati nella creazione di collezioni per ogni tipologia di donna. Oggi più che mai, l'Italia è la patria indiscussa della moda. Vanta i nomi più illustri della passerella: Valentino, Versace, Dolce e Gabbana, Armani, Gucci, etc.

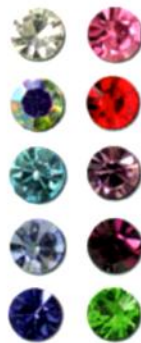
Nomi che hanno "vestito" intere generazioni e continuano a farlo con la loro genialità. Noi giovani seguiamo con attenzione le tendenze, anche se ci adattiamo, inventando un "nostro stile" soprattutto più economico.

Tra i ragazzi sta prendendo sempre più piede la moda casuale e tutti impazziscono per la sciarpette e gli orecchini, tutti colorati o tempestati di pietre, non importa se sono preziose o no, l'importante è che luccichino e che attirino l'attenzione di tutti.

Veramente dilagante è la ricerca frenetica, in ogni negozietto di accessori, di oggetti trasgressivi e quelli più gettonati sono *piercing*, *skull*, lacci colorati e multicolore.

C'è anche chi cerca di non seguire mode, ma, fino alla fine ci si ritrova comunque coinvolti nello stile del momento.

Tra gli alunni di ogni istituto è rinnovata la critica dell'abbigliamento dei docenti e sempre più spesso si sente dire dai ra-



Swarowsky creati da
Simona Piccolo & Angelica Piazzolla 2^C

gazzi: "Quella prof. è antiquata!" oppure: "La prof. è alla moda!".

Certo è che, nelle scuole, è possibile notare come la moda sia varia, a seconda dell'età della persona.

I professori più anziani sono soliti vestire abiti molto classici e datati, mentre i docenti più giovani privilegiano un abbigliamento giovanile e sportivo.

Ma, riflettendo bene, a prescindere dallo stile di ognuno, l'importante è essere se stessi e sentirsi a proprio agio senza farsi coinvolgere o condizionare dagli altri.

Angelica Piazzolla 2^C



graficare che passione!



La maggior parte dei ragazzi adolescenti passa molte ore al computer o al cellulare. Facendo delle statistiche, l'80% dei ragazzi preferisce stare al computer, mentre il restante 20% usa il cellulare per messaggiare, chiamare o giocare.

Il 40% dei ragazzi, che trascorrono il loro tempo al computer, usa il programma grafico, gratuito, Gimp 2.6.11.

È un programma semiprofessionale di foto editing, viene considerato un'alternativa a Photoshop. (professionale e non gratuito) permette, quindi, di creare schede grafiche, modificare immagini.



Ecco un esempio di ciò che si può creare con **Gimp**.

Il *blend*.

Bisogna:

Scegliere due o più immagini;

Aprire una tela con: file-nuovo-dimensioni-trasparenza;

Aprire un'immagine su un'altra tela;

Ridimensionare la prima immagine che è stata scelta copiarla ed incollarla;

Ripetere lo stesso passaggio con le altre eventuali immagini;

Per spostare le immagini usare lo strumento "sposta".

Per far sembrare che le immagini siano un tutt'uno usare la gomma.

Inoltre su Gimp si può scaricare il filtro Eye Candy 4000 e con esso si possono creare scritte con effetto glass. Ecco come:

Eye Candy 4000

Creare un nuovo file.

Scrivere.

Scegliere dimensione, font e colore.

Cliccare sulla parte destra del mouse.

Cliccare filtri -> Eye Candy 4000 -> Glass.

Infine ecco il prodotto!



Buon lavoro!!



dal diario di un' APE

Classe 2^B
S. Sec. di Primo Grado.
"Renato Moro" - Barletta
Prof.ssa Francesca Calò



della Prof.ssa Francesca Calò

L'esperienza è stata rivolta agli alunni (classe seconda) di una scuola secondaria di primo grado.

Il titolo del progetto è "Dal Diario di Un'Ape". Dato che il tema è la salvaguardia delle api, gli alunni hanno voluto dare un loro contributo scrivendo un diario inedito, dove si racconta la vita di un'ape dentro e fuori l'alveare, la sopravvivenza, quindi la sua difesa. Il progetto (multimediale) è stato realizzato in modo euristico, allo scopo di mettere in risalto come, da un punto di vista didattico, sia opportuno non tanto propinare agli alunni metodologie più o



2° CONCORSO NAZIONALE a.s. 2011/12

L'APE D'ORO PER L'ECOLOGIA

Alcuni alunni della classe seconda, sezione B hanno partecipato, nei mesi di Ottobre-Novembre, al concorso nazionale "L'ape d'oro per l'ecologia" 2011, classificandosi al secondo posto, dove il tema era la salvaguardia delle api, la biodiversità e la tutela del territorio dove vivono le api.

Il progetto multimediale "Dal diario di un'ape" realizzato principalmente nelle ore curricolari di Scienze si è svolto con entusiasmo e determinazione. Molto coinvolgente è stata la fase della scelta del nome da dare alla protagonista del diario. Tra i molti nomi selezionati, **Polly** ha sbaragliato qualsiasi altra proposta. Inoltre, durante la fase di preparazione del testo e dei disegni, gli alunni sono stati divisi in gruppi e, con l'aiuto anche delle docenti d'Italiano e di Sostegno, hanno scritto un diario inedito, dove le finalità sono state, non solo la condivisione tra i ragazzi ma, soprattutto, la conoscenza della vita delle api, l'importanza del loro lavoro, il loro essere sulla Terra.

Al termine il lavoro cartaceo è stato tramutato in file multimediale accompagnato da musica e foto scattate durante la realizzazione del progetto.



meno noiose, quanto fornire agli stessi dei mezzi di comunicazione immediati supportati anche da disegni e immagini colorate.

Il risultato è stato positivo perché gli alunni hanno potuto anche lavorare in gruppo dove è avvenuto il confronto e lo scambio d'idee. ■



Concorso Solidarietà

GODLAND

Come racconta un vecchio proverbio recitato spessissimo da mio nonno, **“si è più ricchi nel dare che nel ricevere”**. Purtroppo viviamo in una società che, sempre più stressante, rumorosa e complicata, vede dileguarsi e perdersi i valori più veri, quelli che ci aiutano ad amare il prossimo! Infatti basta fermarsi a riflettere per qualche istante per rendersi conto quanto siamo presi solo da noi stessi e quindi quanto poco facciamo per gli altri. Forse dovremmo attingere di più a quel che resta della innata riserva di altruismo e generosità. Infatti se con il termine di generosità ed altruismo si intendono atti assolutamente disinteressati volti solo ed esclusivamente a fare il piacere di chi ne ha bisogno, senza aspettarsi nulla in cambio, allora io credo che, rapportati nella società attuale, questi siano entrambi valori che quasi non esistono più o perlomeno si stanno perdendo! Quante volte infatti si dona agli altri ciò che non serve più a noi stessi? E quante volte abbiamo donato pensando di arricchire le nostre anime e liberare le nostre tasche? Forse è molto più diffusa la tendenza ad accumulare per sé e ad impossessarsi delle cose materiali! Ecco perché io credo che **essere generosi ed altruisti vuol dire prima di tutto essere coraggiosi**. In effetti in un mondo caratterizzato dalla gara al potere, al denaro e alla

stima per un riconoscimento sociale, **è certamente un atto di profondo coraggio prodigarsi per il bene del prossimo senza sbandierarlo ai quattro venti**, senza aspettarsi nulla in cambio se non la gioia che può dare l'atto stesso dell'aver donato non il di più, il superfluo, ma proprio quel qualcosa che serve al prossimo. Quanto appagherebbe sapere di essere stati davvero utili nel momento in cui il nostro dono può avvantaggiare realmente l'altro! È proprio questo coraggio, questa gioia, questo essere libero dall'avidità e dall'avarizia che impoverisce il cuore è alla base del grande sogno di Mario e Netta che in un'incantata Foresta dell'Acqua, prosciugata ed inaridita dalla smisurata avidità dei suoi abitanti, seppure nella loro povertà, riescono a dar da bere a tutti coloro i quali si rivolgono all'umile famiglia in cerca di aiuto. La storia della letteratura ci elenca infiniti esempi di generosità ed altruismo ed uno di quelli che mi ha molto colpito risale ad una lettura fatta alle scuole elementari. Si tratta della favola di Filemone e Bauci tratta dalle Metamorfosi di Ovidio. I protagonisti sono un'anziana coppia di coniugi che vivevano in una misera capanna, conducendo una vita parsimoniosa ed umile. Zeus, desideroso di esperienze terrene e di mettere alla prova la generosità degli uomini, scese sulla terra con il figlio Hermes, entrambi travestiti da comuni mortali. Indossavano

stracci per dare l'impressione di essere poveri mendicanti. Giunti in una delle città della Frigia, bussarono alle porte di molti ricchi cittadini chiedendo un pezzo di pane e dell'acqua: nessuno li aiutò! Gli usci delle loro sfarzose case restarono chiusi così come chiusi alla pietà erano i loro cuori. Dopo aver tanto bussato e invano a tutte le porte della città, i due “pellegrini” videro in lontananza una misera capanna fatta di canne e che per giaciglio aveva un mucchio di paglia. Zeus ed Hermes erano piuttosto scoraggiati, ma a quest'ultimo tentativo l'uscio della misera capanna si aprì. Qui vi trovarono due cuori, quelli degli anziani coniugi Filemone e Bauci, due cuori spalancati alla carità e alla generosità! Infatti pur non avendo sostanza alcuna e vivendo in miseria, i due possedevano la più

straordinaria delle ricchezze: l'altruismo e la generosità. In quella povera capanna, gli dei trovarono ristoro e rifugio, una fioca fiamma per scaldarsi, qualche semplice verdura, del formaggio e delle olive secche per sfamarsi. Tutto quello che possedevano Filemone e Bauci lo donarono agli ospiti, compresa una piccola quantità di vino che, ad un tratto, in modo prodigioso, iniziò a sgorgare continuamente dalla brocca senza mai esaurirsi. Ecco che Zeus ed Hermes riacquistarono le loro sembianze divine e condussero i due coniugi in cima ad un monte. Alle loro spalle, lentamente, tutta la città, egoista e vile, scomparve inghiottita dalle acque mentre l'unica casa che rimase in piedi fu quella di Filemone e Bauci che Zeus trasformò in un tempio di oro e marmo. Zeus si offrì di esaudire qualunque loro desiderio e Filemone e Bauci chiesero solo di poter essere sacerdoti del tempio di Zeus e di poter morire insieme. Al sopraggiungere della morte, chiusero nello stesso



momento i loro occhi alla vita e Zeus li trasformò in due alberi uniti per il tronco.

Questa meravigliosa favola, dunque, lascia emergere proprio ciò in cui io credo profondamente e cioè quanto sia importante e profondo il valore della generosità: quella generosità che arricchisce l'anima per il solo fatto di procurare gioia e per essere stati utili perché l'unico tornaconto che si desidera è il solo bene di chi è il destinatario del nostro dono!

Forse anche in una società arida ed egoista come la nostra, non sarebbe poi così difficile imparare ad essere generosi: basterebbe avere il coraggio di mettere in discussione noi stessi e donare ciò che abbiamo senza aver paura di rinunciarvi!

*Classe 2^G
Prof.ssa A. Derobertis*

I protagonisti sono un'anziana coppia di coniugi che vivevano in una misera capanna, conducendo una vita parsimoniosa ed umile.



NON SMETTERE DI SOGNARE!!!



Questa è la storia verosimile di un sogno che si realizza.

C'era una volta una ragazza che voleva diventare ballerina professionista. Sin da piccola aveva questo desiderio nel cassetto e, giorno dopo giorno, allenandosi nella sua stanza, diventava sempre più brava. Era il suo unico passatempo, non ne conosceva altri se non che quello della sua amata danza. La sua giovinezza la induceva a pensare che sarebbe diventata subito una professionista, ma non fu così... Dopo la morte del padre promise a se stessa che non avrebbe mai più danzato perché quell'episodio l'aveva sconvolta. Un giorno, però, vagando per la città, notò un curioso cartello sul quale c'era scritto che il giorno dopo ci sarebbero stati dei provini per entrare a far parte del programma televisivo "Una nuova stella". Le ritornò in mente quella sua promessa e nella sua mente c'era un grande miscuglio di emozioni. Poi considerò che questo sarebbe stato il suo momento e disse tra sé: "Adesso o mai più!" Corse a casa a chiedere a sua madre cosa ne pensasse e lei, senza esitare, le disse: "Samanta, provaci! **Non smettere di sognare.** So che supererai tutti, uno ad uno, trionferai, perché nel cielo c'è qualcuno che ti ama!". A queste parole rimase commossa e, quasi involontario, sulle sue labbra, fece capolino un sorriso di gioia, al pensiero che anche suo padre avrebbe voluto questo.

Il giorno seguente, come stabilito, andò a fare i provini; era la seconda

dei partecipanti alla selezione e questo la rendeva molto nervosa, perché, pensava che i giudici, per valutarla, non avevano possibilità di confronti e per un momento aveva persino pensato di abbandonare tutto e andare via, ma la sua voglia di sognare la inchiodò lì, sulle sedie vellutate rosse di un teatro ottocentesco: in fondo al cuore sapeva che quella sarebbe stata la sua unica occasione di diventare una vera ballerina. Appena pronunciato il suo cognome, con le gambe tremanti, entrò in sala, partì la base e cominciò a danzare. I giudici la guardavano con occhi esterrefatti e paragonarono il suo modo di ballare lieve a quello delle farfalle sui fiori. A provini finiti, vennero letti i nomi dei ballerini scelti e tra questi c'era anche il suo. Subito corse a casa, andò da sua madre: prima l'abbracciò senza dire niente, poi con le lacrime piene di contentezza esclamò: "Ce l'ho fatta, mamma!!! Avevi ragione tu!!! Sono nel programma!!!"

E d'ora in poi si era ripromessa che in ogni situazione avrebbe dato ascolto ai consigli di sua madre alla quale, si rivolse sorridente: "Mamma, avevi ragione, lassù c'è qualcuno che ci guida e ci protegge!"

Samanta ha capito che per raggiungere uno scopo, il vero motore è la fiducia: in noi stessi, in chi ci sta attorno e in chi ci ha creati. Senza di Lui, non si vince.

*Classe 2^G
Prof.ssa A. Derobertis*

Ai ragazzi è stato chiesto di immedesimarsi in personaggi storici del passato e nei loro panni, di scrivere pagine credibili di probabili diari personali. Di seguito alcuni risultati della loro impresa!



Classe 2[^]G - Prof.ssa A. Derobertis

L'alunno Dicorato Antonio ha vestito i panni di...

MARTIN LUTERO



1510

Caro diario, oggi sono andato a Roma per concludere un affare che riguarda il mio convento e sono rimasto deluso dall'enorme quantità di lusso e sfarzo lì presente oltre che oltraggiato da un

atto sconsiderevole: la vendita delle indulgenze! Come è possibile che il pontefice garantisca il Paradiso in cambio di denaro pur sapendo che non può permettersi di fare ciò?

Inizio a dubitare della superiorità spirituale del pontefice e pensare che mi avevano parlato così amabilmente di Leone X!

A pensarci bene: la mia Germania è troppo sfruttata dalla chiesa di Roma!!!

E come si fa a costringere dei poveri fedeli, dopo che sono deceduti i loro cari, a dare in eredità alla Chiesa gli averi del defunto? Le chiamano "spoglie", ma la morte non è una perdita già grande???

E per non parlare della decima!!! Costringere i credenti a dare il decimo del proprio guadagno alla Chiesa affermando che è per il nostro Dio!!! Quale Dio permetterebbe questo, non ha senso!!!!

Spero che tutto ciò abbia fine e sto pensando che io, in prima persona, debba prendere dei provvedimenti, ma temo per la mia incolumità e per quella della mia nazione; tutto questo deve avere sicuramente fine e se io non dovessi riuscirci, verrà sicuramente altra gente per ribellarsi!!!

A domani caro diario, oggi è stata una giornata molto impegnativa e così ricca di spiacevoli sorprese!!!

tuo Martin

L'alunno Rotunno Giovanni ha vestito i panni di...

CRISTOFORO COLOMBO



10 Ottobre 1492

Caro diario, sono giorni ormai che siamo in viaggio e non so più come confortare l'equipaggio: i marinai sono tutti preoccupati ed un po' pessimisti; la stanchezza è al culmine su tutte e tre le caravelle e l'unico speranzoso in questo viaggio per le Indie sono rimasto io. I miei compagni non ce la fanno più, sono distrutti e tormentati dal pensiero che questo viaggio costi loro la vita. Non sopportavo di vederli così e dinanzi a loro ho fatto un patto: se entro tre giorni non avessimo raggiunto il nostro obiettivo,

ci saremmo ritirati ed avremmo rinunciato. Dopo solo poche ore dal mio proposito, abbiamo notato un segnale positivo: dei gabbiani volavano verso Nord-Ovest, proprio nella nostra stessa direzione. L'euforia si è diffusa tra i miei uomini: la presenza degli uccelli significa che a breve avremmo toccato terra, magari con presenza di vita.

Cristoforo

11 Ottobre 1492

Caro diario, è notte fonda e siamo svegli in pochi. Non dormo da molte ore alla ricerca di qualche segno di avvicinamento alla terraferma. Non abbiamo più visto i gabbiani di qualche giorno fa. A volte mi fermo a pensare che se dovessi fallire, me ne vergognerei, poi mi rincuoro dicendo che non è il momento di pensare al futuro, ma al presente. Ti scrivo in modo nervoso perché non so ancora cosa mi aspetta: non voglio venir meno alla promessa dei tre giorni fatta ai miei marinai, eppure in cuor mio sento forte il bisogno di rischiare e di ultimare questo viaggio. Un marinaio sta urlando il mio nome: ci saranno novità? Ti lascio solo per pochi istanti. Sono di nuovo da te: il fatto che sono stati avvistati relitti di barche. La terraferma, la vita, la felicità distano oramai a poche ore da noi.

Cristoforo

12 Ottobre 1492

Caro diario, finalmente mi sono assicurato e rallegrato, intravedo la terraferma e l'acqua si fa sempre più bassa. Tutto l'equipaggio gioisce, dicono di aver raggiunto la meta. Il mio istinto, però, mi dice che l'avventura è solo all'inizio. Sono certo che avrò da raccontarti nei prossimi giorni.

Cristoforo

L'alunna Curci Giusy ha vestito i panni di...

ENRICO VIII



Caro diario,
come ti ho già scritto, voglio divorziare da Caterina. La mia vita, i miei pensieri sono tutti rivolti ad Anna.... Anna Bolena: solo pronunciare il suo nome mi rende lieto.

Del resto: quale migliore occasione per staccarmi dalla Chiesa di Roma?

Domani scriverò al papa: pretendo l'annullamento del mio matrimonio con Caterina!

Enrico

Caro diario,
oggi sono molto arrabbiato perché mi è giunta una bolla papale con cui il pontefice mi nega l'annullamento e il divorzio con Caterina. Non mi fermo qui: andrò dall'arcivescovo di Canterbury, è lui la massima autorità della Chiesa in Inghilterra.

Enrico

21 Gennaio 1533

Caro diario,
è fatta, l'arcivescovo di Canterbury mi ha concesso il divorzio: tra pochi giorni posso sposare Anna e avere con lei dei figli.

Ma farò di più: convocherò il parlamento e chiederò di approvare una legge con la quale tutti i miei sudditi riconoscano me (e i miei successori) re d'Inghilterra e capo della nuova Chiesa anglicana. Devo pensare ad un nome per questa legge.... ecco, me ne è venuto in mente uno: Atto di Supremazia: ti piace? Ad ogni modo dovrò procedere cautamente: prima il matrimonio e poi riunirò le due Camere. Ti tengo informato.

Enrico

LEGGERE è VOLARE

Venerdì 25 maggio 2012 inaugurazione del

CENTRO LETTURA "Maria Grasso Tarantino"

di Grazia Di Nunno



La Sala Biblioteca è stata recentemente ristrutturata ed è stata dedicata alla memoria della Prof.ssa Maria Grasso Tarantino. Si vuole attivare il piacere della lettura, la metodologia della ricerca di informazioni e la capacità di raccogliere documentazioni mediante la frequenza della biblioteca regolare, spontanea e consapevole. Inoltre si propone di creare un punto di riferimento per la diffusione delle conoscenze e per il confronto tra linguaggi e culture diverse, promuovendo manifestazioni culturali e contatti interattivi con altri Paesi.

Si vuole promuovere un centro proprio dotato di moderne tecnologie per consentire una rapida consultazione di testi e documenti, anche a distanza ed in connessione con altre Biblioteche e Centri Culturali. **Servizi offerti:** "Progetti integrati Biblioteca/classi-Promozione alla lettura": "Lettura, recensione e rielaborazione di testi"; "Ricerche curriculari, via web, su ri-

chiesta degli allievi"; "Raccolta e conservazione di materiale iconografico-testuale e multimediale"; "Sportello informativo culturale"; "Giornata della memoria" "Torneo di lettura e relativa premiazione degli alunni"; "Allestimento mostra documentaria di fine anno"; "Postazione informatica". **Alcu-**



ne iniziative, nell'ambito dei servizi della Biblioteca, sono riservate agli allievi con esonero dalla Religione Cattolica con la frequenza della Sala Biblioteca nell'ora alternativa. ■



In memoria della Prof.ssa Maria Grasso Tarantino per averci trasmesso la forza ed il coraggio delle idee, per la sua caparbità, il suo vigore interiore, per il suo impegno umano, civile e politico, vissuto nel rispetto dell'altro e del bene comune. La sua testimonianza di vita sarà per noi, linfa vitale per vivere più consapevolmente il presente e per costruire un futuro migliore, orgogliosi di essere cittadini barlettani italiani.

La Resistenza a Barletta



In ricorrenza alla festa di Liberazione del 25 aprile, con la classe 1^aA abbiamo partecipato al raduno annuale al Caposaldo Cittiglio.

Dalla scuola siamo partiti alle 8:45, portando con noi il gagliardetto della scuola R. Moro e due cartelloni realizzati dalla classe. Siamo arrivati sul luogo alle 9:00 e abbiamo aspettato l'arrivo delle altre scuole: De Amicis di San Ferdinando, la sezione G del Santuario, Manzoni e Fieramosca di Barletta. Alle 11:00 ci siamo diretti con le autorità militari, i Vigili Urbani e Carabinieri presso il ponte del fiume Ofanto per la celebrazione della festa della Liberazione. Giunti, il prof. Luigi Di Cuonzo, Responsabile dell'Archivio della Resistenza e della Memoria ha ricordato quei lunghi giorni di terrore: nelle giornate tra il 9 e 10 settembre del '43 durante l'occupazione nazista le truppe italiane non sapevano che decisione prendere: se restare con i tedeschi o allearsi agli angloamericani. Alla fine si alleano agli angloamericani. I nazisti tedeschi, sentendosi traditi rispondono con varie rappresaglie. Il 12 settembre del '43 a Barletta nei pressi dell'ex palazzo delle Poste fu perpetrato l'eccidio di 11 Vigili Urbani e 2 netturbini: i feriti furono 13 che si strinsero l'un l'altro per cercare di proteggersi, ma la seconda raffica colpì tutti. Sotto il cumulo di cadaveri vi era un Vigile Urbano di nome Francesco Paolo Falconetti, che era ancora vivo e ad accorgersene fu una donna, Addolorata Sardella, che aiutata da un'altra donna, Lucia Corposanto, riuscirono a portare al sicuro il ferito. Alle due donne sono state dedicate due vie. L'episodio di Barletta fu il primo eccidio compiuto dai tedeschi in Italia. I segni di quel giorno sono ancora visibili sul muro sinistro dell'ex Ufficio Postale. Poi il prof. Di Cuonzo ha lasciato spazio a noi alunni che abbiamo interpretato alcune poesie

sulla Resistenza. Una bambina di San Ferdinando ha recitato una poesia e poi con la sua classe hanno cantato "Noi vogliamo la Libertà", poi io con Damiano Grimaldi e Marco Chiariello e due ragazzi della 3^aA, Monseur e Filannino della R. Moro, abbiamo recitato alcune poesie di cui una è "Ad un Partigiano Caduto" di G. Bartoli. Monseur ha letto: la Libertà - Resistenza. A conclusione il professore ha ringraziato tutti gli ufficiali dei Carabinieri, Vigili Urbani e l'Esercito, infine abbiamo cantato tutti insieme l'inno d'Italia.

Terminata la visita sui luoghi della Memoria siamo saliti sul pullman e siamo ritornati a scuola, con l'entusiasmo di aver partecipato a una lezione di storia originale e coinvolgente.

Il 24 Aprile 2012 sempre accompagnati dalle professoresse Quarto e Leone, abbiamo partecipato al corteo cittadino per la festa della Liberazione. Al Castello alle 10:05, erano presenti autorità civili e militari delle città limitrofe: Margherita di Savoia, Canosa di Puglia, San Ferdinando e Barletta, con gli stemmi della loro città, l'esercito e le altre scolaresche; poi ci siamo diretti verso la Cattedrale, dove abbiamo ascoltato la messa celebrata da Don Filippo Salvo. Abbiamo percorso le principali vie cittadine; arrivati in corso Vittorio Emanuele, dinanzi al Palazzo di Città ci siamo fermati, dove è stata posta una corona ai soldati caduti in guerra. In Piazza Caduti presso il monumento ai Caduti sono state apposte le corone di alloro e dopo abbiamo ascoltato gli avvenimenti delle lotte riassunte dall'assessore Grippo. A trasmettere notizie su quei due giorni ci hanno pensato Teleregione e Amica9. Sono stati due giorni ricchi di ricordi entusiasmanti, proprio perché è bello ricordare il coraggio di uomini che sono morti per la Libertà.

Stella Vittoria 1^aA



**25 APRILE COMMEMORAZIONE DEI CADUTI IN GUERRA
AL CAPOSALDO CITTIGLIO (presso il fiume Ofanto)**





LA COSTITUZIONE

STUDIATA DAGLI ALUNNI

prof.ssa Maria Rosaria Cavaliere

ARTICOLO 3 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociali e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”.

SIAMO DAVVERO TUTTI UGUALI?

Ho scelto di analizzare l'articolo 3 della Costituzione, perché il suo significato è fondamentale per la vita civile di ogni cittadino e, soprattutto, perché in esso sono esplicitati i principi fondamentali dell'uguaglianza tra gli uomini e le donne appartenenti a qualsiasi razza, religione e ceto sociale. Oggi viviamo in una società multietnica e i problemi legati alla convivenza pacifica sono all'ordine del giorno; nel nostro paese molte sono le forme di discriminazione che si registrano a partire dall'omosessualità che, da sempre, ha ricevuto valutazioni molto diverse, che vanno dalla totale accettazione nei vari paesi civilmente avanzati o addirittura alla condanna nelle culture più chiuse e arretrate. Personalmente a riguardo di questa tematica, sono diventato molto critico; non accetto più i sentimenti di odio che spesso sono diffusi nei confronti delle persone omosessuali, è qualcosa che va al di là della mia comprensione, anche perché penso che ciascuno di noi ha desideri nascosti nel proprio cuore e quindi mi chiedo come mai la società continua ad insultare o a maltrattare queste persone, considerandole “diverse”. L'articolo 3 parla di uguaglianza soprattutto di fronte alla legge. Questo significa che ogni persona deve ricevere lo stesso trattamento ed essere processato e tutelato dalle stesse leggi. Anche in campo religioso lo Stato Italiano assicura libertà di culto, il nostro è uno Stato laico, la ragione per cui esistono diverse religioni: quella cattolica, protestante, ebraica, musulmana che vanno tutte rispettate e difese. A livello sociale c'è ancora molto da fare per accettare coloro che appartengono a diverse etnie, infatti tanti sono gli episodi in cui queste persone vengono rifiutate e discriminate. Anche a livello lavorativo, molto spesso, gli extracomunitari sono quelli che vengono impiegati in lavori molto umili e sottopagati. Anche nei confronti delle donne si registrano episodi in cui non sono del tutto rispettati, infatti, accade spesso, che pur svolgendo il loro lavoro regolarmente, vengono sottopagate e sottomesse perché ritenute inferiori. Questo articolo mi ha fatto riflettere e soprattutto mi ha portato indietro nel tempo quando nel '900, durante l'era fascista e nazista, numerosi sono stati gli avvenimenti di odio razziale nei confronti di chi apparteneva a un'etnia diversa da quella

ariana, considerata superiore a tutte le altre. Alla fine di tutto ciò mi chiedo: “Siamo davvero tutti uguali?” Beh ! Una cosa è chiara, una simile affermazione non sempre corrisponde alla verità anche se io sono convinto del contrario. L'essere umano è unico e speciale per il ruolo che occupa, per il contributo che può dare alla collettività, per le scelte che compie, per il coraggio e l'onestà con cui manifesta i valori nella propria vita. Concludo affermando che questo articolo mi è servito molto, soprattutto mi ha insegnato una bellissima lezione di vita: avere sempre un atteggiamento di cortesia, cura e rispetto nei confronti di chi è diverso da noi.

Salvatore Defazio 3^{AD}

ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”.

Ho deciso di scegliere questo articolo perché lo ritengo molto valido, anche se molto spesso disatteso e non praticato. I due verbi utilizzati quali: PROMUOVERE e TUTELARE, in realtà non sono quasi mai rispettati. È facile, girando per le nostre città, trovare graffiti che inquinano, che imbrattano i muri e che rovinano il patrimonio artistico dando un'impressione sbagliata dell'Italia e di noi Italiani. Infatti, andando all'estero, si nota una sorta di differenza, si respira sicuramente un'aria diversa, tutto sembra funzionare per il meglio e i cittadini pare abbiano un maggiore senso civico. Ciò non vuol dire che non ci siano ugualmente eccezioni. Secondo me, diventa indispensabile che il Ministero dell'Ambiente, oltre a occuparsi dell'igiene dei luoghi pubblici, dovrebbero investire maggiormente in campagne pubblicitarie per educare i cittadini Italiani a rispettare i paesaggi storico-artistici di cui l'Italia è ricca e va fiera in tutto il mondo. Rispettare l'ambiente significa anche non dimenticare i paesaggi che ci circondano, tra i più importanti: il mare. Un fonte di ricchezza che dovremmo proteggere, salvaguardare e tenere sempre pulita e che invece molto spesso si presenta sporca e inquinata, diventando causa di molte malattie della pelle. Il suo inquinamento, inoltre, diventa causa di morte per molte specie di pesci, e determina l'arenarsi sulle spiagge di molti cetacei confusi sulle rotte da prendere. Tutto questo è un vero peccato! Anche l'industrializzazione ha la sua parte di colpa e di responsabilità quando si parla di rispetto dell'ambiente. In tutti questi anni, moltissimi sono i danni generati dai gas inquinanti che hanno provocato nell'uomo l'aumento di tumori e di gravi malattie, prodotto la morte del plancton marino e il deperimento di raccolte agricole. Quindi per tutto ciò che sta avvenendo, lo stato ed ogni

cittadino devono sentirsi responsabili ed impegnarsi quanto più è possibile per ridurre al massimo i danni provocati, per far ritornare in Italia un bella nazione pulita e sana qual era. Tutto questo a beneficio non degli altri ma di noi stessi che ci viviamo.

Piazzolla Mariangela 2^E

ARTICOLO 13 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

“La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge. In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto. È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva”.

Il primo comma dell' articolo 13, da cui sono stata particolarmente colpita e che ora mi accingo a commentare, parla della libertà come valore inviolabile. La libertà è la cosa più bella che un individuo possieda. Se provassimo solo ad immaginare per un istante la nostra vita senza la libertà, quasi non ci riusciremmo, sarebbe come rimanere chiusi in una gabbia. La libertà è una conquista, è un bene prezioso a cui ogni essere umano deve aspirare. Ad ognuno di noi tocca vedere rispettati i propri diritti, le proprie opinioni, tutti devono potersi muovere in libertà. Vivere in libertà significa poter amare e professare la propria fede. Vivere in libertà vuol dire non farsi condizionare dalle mode comuni, non seguire il “branco” perché altrimenti si è schiavi, si vive senza possibilità di scelta. Quella della libertà è stato un cammino difficile, faticoso; in suo nome sono morti milioni di essere umani, quindi dobbiamo difenderla, ma non bisogna dimenticare che la libertà ha dei limiti stabiliti dalla legge. La libertà di una persona è valida fino al momento in cui non va ad invadere la libertà di un altro, e da qui la famosa frase “la mia libertà finisce dove inizia la tua”. L'Italia è un Paese libero in cui a tutti viene concessa la libertà di studiare perché è diritto di tutti la cultura, essa rappresenta un modo per essere liberi e non diventare oggetto per altri. Ecco perché ho scelto questo articolo, perché dietro di esso si nasconde una lunghissima storia, fatta di alti e bassi che tutela un diritto inviolabile quale la libertà.

Myriam Pedico 2^C

ARTICOLO 19 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

“Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne

in privato e in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume”.

“Ho scelto questo articolo perché riconosce a tutti i cittadini e anche a quelli stranieri il diritto alla libertà religiosa. Infatti tutti gli uomini hanno diritto a professare liberamente la propria religione e nessuno può costringerli a professarne un'altra usando la forza o le minacce, ecc...”

Si può professare la propria religione sia in casa, in privato, sia pubblicamente, nei luoghi di culto, all'aperto o nelle chiese, nelle sinagoghe e nelle moschee.

Si può pregare sia individualmente o in gruppi più o meno numerosi, è consentito fare propaganda, cioè convincere altre persone a lasciare la propria religione e poterne scegliere un'altra.

Nei riti religiosi, però, non ci deve essere cattiveria, né si devono fare cose o dire cose che possono offendere persone.

Io condivido perfettamente l'articolo 19, infatti, pur essendo una ragazza non cristiana, vivo in Italia da diversi anni, rispetto i miei amici che sono cattolici, che vanno in chiesa e che frequentano il catechismo. Però alcuni ragazzi cristiani non rispettano la mia religione e quindi contravvengono a questo articolo fondamentale della Costituzione Italiana.

Fortunatamente, però, si tratta di episodi isolati, perché gli appartenenti alla mia religione possono professare liberamente la propria fede, infatti, a Barletta esiste una piccola moschea dove ogni Venerdì (giorno sacro) ci rechiamo per pregare tranquillamente tutti insieme.

A volte penso che la mia religione sia un po' esagerata perché alcuni sono molto severi e ci dicono che dobbiamo vivere e seguire alla lettera il Corano.

Mi ricordo che quando ero piccola giuravo a me stessa che quando sarei diventata adulta, o dopo aver compiuto 18 anni, mi sarei convertita al cattolicesimo.

Oggi invece ho cambiato idea perché penso che non sia positivo abbandonare la religione di appartenenza, quella che fa parte delle tue radici, che ti lega alla tua famiglia e al tuo Paese di origine. Spesso mi domando se l'articolo 19 della Costituzione Italiana esiste anche nel mio paese d'origine, cioè in Tunisia, per quello che ne so, la risposta è affermativa perché ho notato, quando vado in Tunisia, che i Tunisini permettono ai cristiani, che vivono là, di professare liberamente la loro religione.

In Tunisia ci sono molte chiese che vengono visitate anche da molti turisti, perché sono molto belle con pitture, statue, quadri sacri e mosaici. In conclusione, posso dire che i musulmani e cristiani sono uguali e non è importante la religione ma comportarsi bene e rispettare le altre persone”.

Sabrina Ferjani 3^D

ARTICOLO 53 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

“Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività”.

L' art. 53 parla dei tributi pubblici che ogni cittadino italiano dovrebbe pagare allo stato per i servizi che gli vengono offerti. I tributi da pagare sono differenti per famiglia, in base al reddito e al patrimonio posseduto. Detto questo vorrei subito

passare alla motivazione che mi ha spinto a preferire questo articolo ad altri. Ebbene, la mia scelta è una forma di protesta contro i costi troppo alti delle tasse, condizione questa negativa sia per i giovani che per i più grandi, infatti entrambe le categorie ne vengono danneggiate per motivi diversi. Entro nel vivo della questione, dichiarando di essere d'accordo sul pagamento delle tasse, perché senza di esse, sarebbe impossibile sostenere spese ingenti come pesare il tutto solo su quei lavoratori che già pagano le tasse come i dipendenti statali, o sulla gente onesta che fa il proprio dovere senza godere di nessun privilegio e lasciare invece impuniti gli evasori fiscali o quelle categorie che già godono di tanto favori come i politici, che non dimostrano nessuna solidarietà nei riguardi di quei lavoratori in crisi, che fanno tanta fatica ad arrivare a fine del mese. Studiando geografia, ho constatato che uno dei motivi che ha portato noi italiani a pagare così tante tasse è la mancanza di materie prime che ci costringe ad importare dalle altre nazioni una gran quantità di prodotti come elettricità, petrolio e gas. Non ho scelto questo articolo solo per giudicare il nostro sistema tributario o la nostra grave situazione economica, ma anche per porre una soluzione. Alcuni giorni fa, durante una trasmissione televisiva, ho ascoltato un economista che parlava del governo Monti e del problema dei tributi, e affermava che per risolvere il problema dell'evasione fiscale si dovrebbero far defalcare dalle tasse dei cittadini, tutti gli scontrini fiscali, anche i più piccoli; forse solo in questo modo, tutti si farebbero consegnare lo scontrino, e di conseguenza si farebbero pagare ai negozianti i reali tributi a beneficio di tutta la collettività.

Adesso vorrei parlare dei giovani, definiti dai politici il futuro della nostra Italia. Allora mi chiedo: ma come possono i nostri giovani diventare il futuro per la nostra nazione se non vengono sostenuti? Secondo me, è letteralmente impossibile costruirsi un futuro in queste condizioni, perché tanti sono gli impedimenti, le difficoltà che un giovane incontra sia nel

• cercare un lavoro pubblico, sia nel decidere di mettersi in proprio, in quanto le tasse e le spese che dovrà affrontare sono tante. Anche le banche fanno la loro parte, poiché chiedono tassi di interesse molto alti, anche per piccoli prestiti; a tal punto da scoraggiare chi decide di intraprendere un'attività. Insomma, le nuove generazioni di cui faccio parte anch'io hanno PAURA a diventare adulti, a crearsi un avvenire, a mettere su famiglia, proprio perché hanno l'incertezza del futuro. Questa, molte volte, è la motivazione che spinge non solo i giovani ma anche gli adulti a tentare la fortuna con i gratta e vinci, provocando quasi una dipendenza da essi che porta il più delle volte all'indebitamento.

• Io vorrei fare un appello a nome di noi ragazzi, a tutte quelle persone autorevoli che hanno nelle loro mani il nostro futuro: quello cioè di strutturare dei piani di governo a favore delle nuove generazioni per mettere tutti nelle condizioni di lavorare, esprimendo le loro potenzialità. Da soli non potremo mai farcela, abbiamo bisogno di persone che ne sanno più di noi, ossia di tutti coloro che fanno parte della classe politica e che noi abbiamo votato come nostri rappresentanti al governo. Sono loro che devono aiutare l'Italia, evitando sprechi e dimostrando impegno serio e dedizione al nostro paese. Avere un posto in parlamento non significa solo occupare una semplice poltrona, ma significa essere uomini con sani principi, disposti a fare sacrifici per il bene del proprio Paese e dei suoi cittadini. Chiudo questa mia lunga riflessione su questo articolo con un manifesto e alcune immagini che esprimono la reale condizione del nostro Paese.

Franco Ornella 2^D

Tutti i cittadini
hanno pari dignità
sociali e sono
uguali davanti
alla legge



ANORESSIA

Molto gravi le conseguenze dell'anoressia, disturbo alimentare di origine psicologica, che riguarda soprattutto ragazze di età compresa tra i 12 e i 25 anni, il periodo del passaggio dall'età infantile a quella adulta. Questo particolare passaggio può infatti risultare difficile in alcuni soggetti: il corpo che cambia e si modifica, la personalità che tende a marcare in maniera più netta i propri limiti e le proprie peculiarità. Questi fenomeni possono spaventare gli individui che li vivono, portando una sorta di volontà di controllo, che spesso si traduce nel controllo del cibo e dell'alimentazione, minando un atavico rapporto che a livello simbolico risulta essere quasi un rito. Ingerire il cibo si traduce nell'ingestione del mondo esterno; ecco perché trascurare completamente l'alimentazione rientra in un ampio discorso di problemi sorti con il mondo esterno all'individuo, il quale si chiude in se stesso evitando ogni tipo di rapporto e di confronto.



Anoressia Nervosa - quali sono i rischi?

Il legame con la sfera psichica ci permette di parlare di anoressia nervosa: una diagnosi di questa malattia deve prendere in considerazione alcuni fattori insostituibili, come una perdita evidente di peso stimata intorno a circa l'85% del peso forma; l'eccessiva influenza del peso sull'autostima del paziente; la fobia di ingrassare e l'assenza di almeno 3 cicli mestruali consecutivi. La malnutrizione portata dall'anoressia ha devastanti conseguenze sul fisico e sulla mente. Fisicamente si rischia di incappare in ulcere intestinali, disidratazione, malattie al cavo orale e agli elementi dentali, danni al cuore, ai reni e al fegato, emorragie interne. A livello psicologico risulta subito evidente la scarsa autostima del paziente, episodi di depressione, disturbi della sessualità, evidenti e costanti sbalzi d'umore, problemi nella sfera sociale, con difficoltà nel mantenere rapporti stabili e incapacità di instaurare un confronto con il prossimo. Proprio la difficoltà nell'imporre o comunque solo nell'espone la propria volontà, viene sfogata dal paziente nel costante bisogno di dimostrare la propria volontà attraverso il controllo del cibo. L'anoressia va presa per tempo, invitando il malato a recarsi da un medico ai primi accenni di disturbi. Questo perché una malattia del genere può facilmente provocare la morte del paziente, in tempi anche rapidi di degenerazione fisica. Soprattutto le donne vengono colpite da questo male, e recentemente si è notato un aumento delle pazienti anche in età avanzata, dai 45 ai 55 anni. Di questi tempi la magrezza sembra essere divenuto un canone assoluto di bellezza, e di certo questo fenomeno rappresenta un aiuto alla diffusione della malattia: eppure avere cura della propria linea non rappresenta una patologia, anzi, sarebbe un grave errore accomunare le semplici diete ai disturbi alimentari provocati dall'anoressia. Ecco perché solo un'attenta valutazione medica può mettere in luce la comparsa reale di qualche disturbo di tipo psicologico.

D.S. prof.ssa Grazia Di Nunno

Incontro dibattito:

14 maggio 2012 - ore 16.30

Fattori di rischio e di protezione dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA)

Interventi e Tavola rotonda a cura di:

prof.ssa Grazia Di Nunno, Dirigente Scolastico

dr. Bartolomeo Giorgio, Psichiatra Responsabile Centro DCA "Salvatore Cotugno" DSM ASL BA

dr.ssa Maria Dell'Olio, psicologa Psicoterapeuta DSM ASL BAT, rappresentante Associazione Genitori e familiari DCA "La Vela" afferente al Centro DCA "Salvatore Cotugno"

dir.ce Scuola di Danza "La Puerta del Sol" Mariagrazia Lemma

Lasciateci giocare in



PACE



Amàlah



Kuràmi



Dieci incontri all'insegna della riflessione, dell'impegno, di giochi enigmistici da risolvere e storie e canzoni da ascoltare. Un cammino in salita, per arrivare alla vetta senza fatica, perché a noi, quelle del progetto LASCIA-TECI GIOCARE IN PACE, piace sapere sempre cosa c'è dietro l'angolo, con la curiosità, l'allegria e la freschezza tipica delle ragazze di tredici anni. E allora provate ad immaginare 23 ragazze impegnate a cercare di capire, a chiedersi il perché e il per come dei problemi del Mondo, senza avere la presun-

zione di risolverli, ma con umiltà e semplicità a parlare di Gandhi, di San Suu Kyi, dell'UNICEF e delle mine antiuomo, di Madre Teresa di Calcutta, di Amnesty International ... Tutto questo ideato in un clima ludico, ma al tempo stesso impegnativo.

Mentre una mattina qualunque scoppiava una bomba davanti ad una scuola di Mesagne, le nostre ragazze, che con Melissa Bassi hanno molto in comune, a soli 10 giorni da quell'attentato, il 29 maggio presentavano nell'Aula Magna del nostro Istituto il loro progetto di Pace, convinte che la Pace inizi dal vicino, da un gesto semplice, dalla nostra classe, dalla nostra scuola.

Emozionate, cercavano di convincere il giovane pubblico a fare quel gesto semplice, cioè a comprare l'Agenda della Pace, un agenda un po' speciale, frutto del loro lavoro all'interno del progetto finanziato dal fondo d'Istituto all'interno del POF, e il cui ricavato sarà devoluto parzialmente in beneficenza.

All'interno di questa agenda non ci sono solo le classiche festività, ma anche le biografie dei più importanti operatori di pace, nonché di molti vincitori di Premi Nobel per la Pace, giochi enigmistici con tematiche sulla pace, poesie, frasi cele-

bri, produzioni artistiche, canzoni, racconti e storie sulla pace.

Quest'agenda, infatti, non è solo un manuale di appunti scolastici, ma anche (e soprattutto) un vademecum per la pace, grazie al quale poter riflettere sui valori dell'intercultura e del dialogo interreligioso, intesi come l'unica risposta ai terrorismi e ai fondamentalismi, alle guerre infinite.

Il progetto Lasciateci giocare in Pace si è concluso, ma in realtà è un progetto ancora da realizzare, perché la Pace, come diceva il nostro caro Don Tonino Bello "non è un nastro di partenza, ma uno striscione di arrivo".

Buon cammino di Pace a tutti!

I docenti referenti

prof. ssa Maria Rosaria Cavaliere

prof. ssa Assunta Scoccimarro



Jocàci



Inzegnalé

TRAMA

Sono ragazzini come tutti
con superpoteri grazie
a mutazioni e esperimenti
la minaccia difesa e estetica
Furmo parte di un'operazione
militare della **Battle force**

CREATORE NICOLA DADAMO

DISEGNATORE NICOLA DADAMO

SCRITTORE NICOLA DADAMO

BATTLE FORCE

dag Battle force è un'operazione di super soldati
nata nel 1946 dove il generale Bob ha scelto
il padre di **Niek** ed esser il nuovo super-man
Questa operazione ha combattuto contro
GODJIA e **Ulugox** (censor)

PERSONAGGI

Niek = ragazzo di 11 anni che vive a Barletta,
è un unico reca assieme a **Chara**, la sua fidanzata
su cresciuto i poteri. Fu parte come **JAGUAR**, **LEON** e
PERON della divisione de **I SUPER** ragazzi demia
di uomini-felini.

I SUPER

fumetto creato da
NICOLA DADAMO 1° D



LUOGHI

Barletta
Anversa
Egitto
de de
Roma
Formosa

IMMAGINI



Niek mostra potenza

Niek vs Jaguar

Niek e Chara

ESCLUSIVO

Ho scelto di fare questi fumetti perché
leggero, divertente, Topless ecc...
Ho preso spunto da questi e vedendo anche i film
SPIDERMAN - THOR - HULK ...
Godetevi a fumetti e spero che vi piacciono!

N
D

Nicola Dadamo 

SUPER J è sempre felice con persone esotiche e se vuole vuole sempre un certo numero

GRUUS viene rappresentato alle bottefuga contro gli dei

LE 5 DIMENSIONI creatura con 5 teste che si muovono e fanno un corpo solo

FLARUS - FRANZAJE creature marmite di nek di cui gli uomini parlavano che era un essere

NIK MALVAGIO Gemello malvagio di nek invece di uomo e nero e nero e uomo

KRATOS era malvagio che ha stomacato e ucciso utentia e ucciso il generale

ZAROS padre di nek e rappresentato all'uscita del loro pianeta - lo uccide il figlio con uno sfero energetico che lo purifica



CHIARA caporona di 40 anni, tranquillo e molto sensibile. Ha ucciso e pateri come nek, lei ha superpoteri come lei super forza, volo ecc. - Usa la forza

LUCAS caporona uomo, molto bello e forte suo padre era un soldato dello SF (Battaglia Foca) e lui ha seguito le sue orme. Si costruisce la gonna e armatura che l'uomo non ha ancora scoperto

LEON uomo forte che ha combattuto con nek e gli altri. Muore nel combattimento contro ZAROS infelicitato dagli artefici, ma lui è fortunato

SUPER LUCI caporona leggendaria che ha sconfitto molti esseri. Ha un è sempre per due volte.

GATTINI

MARSH la madre che delusava i figli

KIRO KRAUTUS creatura leggendaria marmite di super lucy

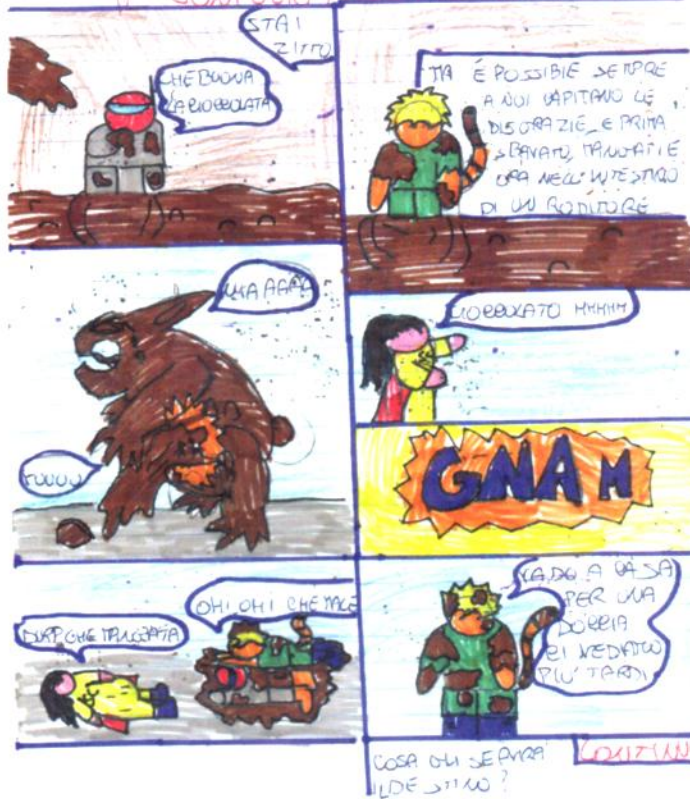
COMIGLIO PASQUALE esempio di eccellente guerra e

VICAP re di 5 galassie marmite di lucas e di nek



IL SUPER

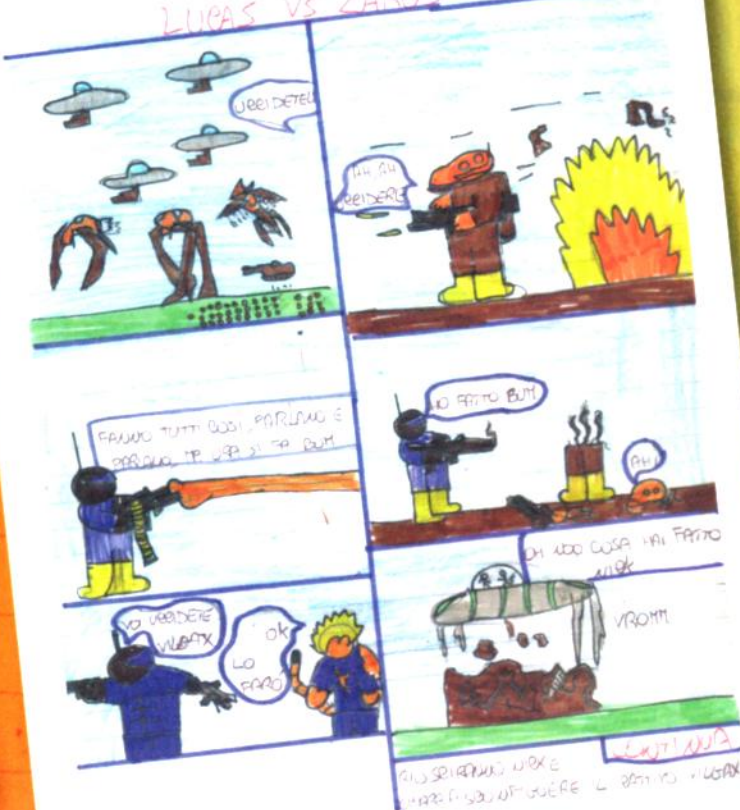
IL COMIGLIO PASQUALE VOL 10 PT 2



IL SUPER

LUCAS VS ZAROS

VOL 13



oroScopo!

a cura di **SONIA COLUCCI E MADDALENA COSTANZO 1^D**



ARIETE

Nati dal 21 Marzo al 20 Aprile.

Impulsivo, sincero, onesto e coraggioso. Ti infiammi molto facilmente, ma poi perdi subito interesse. Caro Ariete, ti manca solo un po' di pazienza!



TORO

Nati dal 21 Aprile al 20 Maggio.

Affidabile, realista e con i piedi per terra. Non ti tiri mai indietro alle sfide! Sei possessivo, paziente e concreto. Ami tutto ciò che è bello. Sei il segno della bellezza e della golosità. Caro Toro attento alla linea!



GEMELLI

Nati dal 21 Maggio al 21 Giugno.

Sei intelligente, vivace e abile. A volte troppo curioso! Hai molta voglia di esplorare il mondo! Peccato che ti stanchi troppo presto. Il tuo pregio è quello di riuscire a vedere entrambe le facce... e non è da tutti! Caro Gemelli attento alle tue "doppie" facce!



CANCRO

Nati dal 22 Giugno al 22 Luglio

Sei legato alla famiglia e ai ricordi. Sei sensibile, ma a volte, tendi a mascherarlo. In diverse occasioni timido e un po' permaloso. Hai molta fantasia e questo ti aiuterà! Caro Cancro stai attento ai "quarti di Luna" che ti influenzano non poco!!



LEONE

Nati dal 23 Luglio al 22 Agosto

Sei molto orgoglioso e ambizioso, fiero e nobile, ma anche troppo generoso, (è il tuo pregio/difetto) come un vero Leone! Hai, a volte, l'aspirazione a comandare e a proteggere le persone a te care. Potresti anche rischiare di egocentrismo...ma sei perdonabile!



VERGINE

Nati dal 23 Agosto al 22 Settembre

Il segno della Vergine è uno dei più seri e attendibili dello Zodiaco. Ricerca risultati concreti in tutte le sue attività. Ha un'intelligenza particolare. La Vergine ama portare a termine i propri compiti nella maniera più precisa e affidabile possibile.



BILANCIA

Nati dal 31 Ottobre al 22 Settembre

Sei molto simpatica, attraente ed affascinante. Infatti il tuo segno significa "bellezza" e possiedi un carattere che ti rende arbitra del tuo destino e della tua vita.



SCORPIONE

Nati dal 23 Ottobre al 22 Novembre

Hai una personalità magnetica e dinamica, ma è difficile comprenderti a causa della tua riservatezza. Se vuoi aiuto da qualcuno, ti consiglio di uscire la testa dal guscio.



SAGITTARIO

Nati dal 23 Novembre al 21 Dicembre

Sei una persona combattiva, intraprendente ed energica tutti bei pregi.... ma anche tu hai dei difetti come quello di voler avere il potere su tutto e tutti. Ma, se non curi questo tuo difetto, rimarrai solo.



CAPRICORNO

Nati dal 22 dicembre 20 Gennaio

Sei molto disordinato, non ti va mai di fare niente, vuoi sempre tutto appena lo chiedi. Il tuo difetto più grande è quello di essere molto permaloso e, se non impari a scherzare anche su quello che ti dicono, non riuscirai a convivere con altra persone.



ACQUARIO

Nati dal 21 Gennaio al 19 Febbraio

Sei piuttosto riservato, timido e generoso, in certi casi puoi essere estroverso. Sai creare una buona impressione sulle persone che ti conoscono. Sai essere molto ostinato, anche se gentile.



PESCI

Nati dal 20 Febbraio al 20 Marzo

Siete affascinanti, magnetici, attraenti e piacevoli. Siete anche riservati e timidi. Un vostro difetto è che dimostrate tutto con le parole, invece dovete provare a farlo con i fatti.



Si ringrazia
il sindaco di Barletta, ing. Nicola Maffei
e il Dirigente dello Staff del sindaco,
dott. Alessandro Attolico
per il patrocinio del giornalino scolastico;
il prof. Luigi Di Cuonzo,
responsabile dell'Archivio della Resistenza
e della Memoria - Barletta
e tutti coloro che hanno collaborato



con il patrocinio del



COMUNE DI BARLETTA
Città della Disfida
Medaglia d'Oro al Valor Militare
Medaglia d'Oro al Merito Civile



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)